

La guerra tra il carbone e il petrolio aggrava la crisi nelle miniere CECA

In settima pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 231

VENERDI' 21 AGOSTO 1959

CRISI APERTA NELLA N.A.T.O. ALLA VIGILIA DELL'ARRIVO DI EISENHOWER

I rapporti tra Londra e Parigi a un punto di grave tensione

Allarme nella capitale francese per l'isolamento diplomatico di De Gaulle - La politica del generale sotto il fuoco di fila degli attacchi alleati - Lloyd non andrà alla riunione atlantica

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20. — I rapporti fra la Francia e i suoi alleati sono giunti ad un punto di tensione senza precedenti. Lo testimonia il passo ufficiale compiuto ieri dall'ambasciatore francese a Londra, presso il Foreign Office, per protestare, a nome del suo governo, contro gli attacchi della stampa britannica alla politica estera gollista. Lo riconoscono, con linguaggio spesso drammatico, i più qualificati portavoce dell'opinione pubblica.

In particolare Chauvel ha richiamato l'attenzione del diplomatico britannico su un articolo del Times, in cui la bomba atomica francese viene definita «una pistola puntata contro Londra e Washington». L'ambasciatore francese ha affermato che il governo era sorpreso e preoccupato non tanto per gli articoli di giornali come il Daily Mail o il Daily Herald, quanto per il fatto che persino il Times, da tutti ritenuto il portavoce del governo inglese, aveva assunto analoghe posizioni anti-francesi.

L'articolo del Times parla infatti della politica gollista in termini molto aspri. L'autorevole quotidiano britannico afferma infatti che «il possesso dell'atomica significa per la Francia la possibilità di far scoppiare una guerra atomica nella quale trascinare, volenti o nolenti, anche i suoi alleati. Teoricamente — conclude il giornale — questo potrebbe costituire un mezzo per influenzare la politica britannica, perché rappresenta in un luogo una pistola puntata contro Washington e Londra».

L'articolo del Times documenta quindi l'esistenza in Gran Bretagna di una profonda ostilità, che raggiunge anche il campo gollista, verso la politica gollista in termini molto aspri. Nel loro complesso, scrive il giornale, questi attacchi rispecchiano una crescente irritazione e contro chi si vuole chiamare «la politica di grandeur» di De Gaulle — politica che «si tende sempre più a considerare come ispirata da un nazionalismo esacerbato e da una fondamentale mancanza di realismo» — che viene giudicata come un elemento di debolezza per la causa occidentale — e soprattutto contro la corsa alle armi nucleari e la politica algerina. Gli alleati, che si compiacquero dell'avvento del nuovo regime, sperando in una soluzione del problema algerino, stanno perdendo tale speranza, ed anzi s'intra il timore che il potere civile in Francia non sia più capace, come ieri, di imporsi all'esercito. La stampa tedesca nega l'appoggio del nuovo regime.

mentali gollisti, che hanno portato le relazioni fra i paesi della NATO all'attuale grado di tensione. E' la prima volta, infatti, «non andiamo errati, che un ambasciatore a Londra fa un passo simile a quello francese presso un governo membro della stessa organizzazione». Oggi, in un editoriale che recita il titolo «Isolamento diplomatico», il Monde esprime la sua preoccupazione per gli «attacchi concentrati di tutta la stampa occidentale alla politica francese». Attacchi a quali hanno raggiunto un'intensità tale che «non è esagerato parlare di una crisi delle relazioni tra la Francia e i suoi alleati».

blica federale a Berlino, ovest, in cambio della fine del regime d'occupazione. Tali voci che da parte americana si continuano a far circolare, non hanno ricevuto neppure oggi conferma. Lo stesso Dipartimento di Stato, cui alcuni diplomatici hanno richiesto informazioni, ha dichiarato di non avere «alcun sentimento». La posizione sovietica sulla questione di Berlino è stata, come è noto, la seguente: l'URSS ha posto lo stesso problema di liquidare il regime d'occupazione nei settori occidentali, e ha fatto rilevare che la proposta di trasformare questi settori in «città libera» dotata di autogoverno «è accessibile dall'ovest attraverso il territorio della RDT, rappresentando una concessione sostanziale».

La sottoscrizione ha registrato finora promettenti successi ma l'impegno per la diffusione è ancora insufficiente. Sabato 15 agosto la sottoscrizione per l'Unità ha raggiunto la bellezza di 127 milioni di lire. E' un primo successo della campagna per il mese d'agosto. L'anno passato, il 16 agosto, aveva raggiunto 200.000.000. Sono cinquantasette milioni in più, in quattro settimane di buon lavoro.

Si dice che il tempo è denaro. E' vero. Però per chi lo sa sfruttare, il tempo. I milioni della campagna di De Gaulle sono esseri particolari, hanno un loro linguaggio e una loro mentalità. Si conoscono fra di loro, si salutano, si cercano, si chiamano. I milioni vanno dagli altri milioni, non sbagliano strada; hanno la stessa storia, la stessa provenienza, non conoscono frontiere. «Miliardi, come stai, io sto qui, vicini, abbracciamoci, mettiamoci assieme», e i milioni camminano e vanno. E i milioni cercano altri milioni. Ma questi sono i milioni che vanno nelle casse dei capitalisti. Sono i milioni ricavati dallo sfruttamento dei lavoratori e servono a sfruttare altri lavoratori. I nostri, i milioni che vanno nelle casse dell'Unità, hanno un carattere differente, non hanno i piedi. Non vanno nelle nostre tasche e nelle tasche dei capitalisti. Si conoscono fra di loro, si salutano, si cercano, si chiamano. I milioni vanno dagli altri milioni, non sbagliano strada; hanno la stessa storia, la stessa provenienza, non conoscono frontiere. «Miliardi, come stai, io sto qui, vicini, abbracciamoci, mettiamoci assieme», e i milioni camminano e vanno. E i milioni cercano altri milioni. Ma questi sono i milioni che vanno nelle casse dei capitalisti. Sono i milioni ricavati dallo sfruttamento dei lavoratori e servono a sfruttare altri lavoratori.

In queste quattro settimane il tempo è stato battuto. Siamo in vantaggio. Adesso si tratta di non perdere questo vantaggio iniziale e di guadagnare altro. Questa è la chiave per raggiungere e superare i 500 milioni. Ma perché il successo della campagna per la stampa comunista sia pieno non basta raggiungere con slancio i 500 milioni per l'Unità. La campagna per la stampa, diciamo (e tutti fanno d'accordo al convegno di Roma), deve essere in primo luogo una grande campagna politica per informare, orientare i lavoratori e il popolo, sugli avvenimenti nazionali e internazionali, soprattutto annunciarli, soprattutto annunciarli, soprattutto annunciarli.

Rivolta in Sud Africa contro le tasse



ST. FAITH'S (Sud Africa) — Un gruppo di donne sudafricane, armate di bastoni, dimostrano contro l'aumento di una tassa decretata dal governo razzista del Sud Africa. Alla manifestazione di protesta hanno preso parte 1.500 donne, che sono state disperse dalla polizia dopo una dura battaglia. (Telefoto)

UN PIANO LACUNOSO E NON RISPONDENTE ALLA COSTITUZIONE

Il progetto del governo per la scuola secondaria

Al posto della media e dell'avviamento, 4 sezioni: umanistica, tecnica, artistica e normale - Un indirizzo di classe - I maestri potranno essere inclusi nei ruoli

Il ministro Medici ha preparato uno schema di disegno di legge per l'attuazione della scuola obbligatoria dai 6 ai 14 anni. Lo schema, diffuso già tra i membri del governo, dovrà essere sottoposto al parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, approvato dal Consiglio dei ministri, e successivamente discusso dal Parlamento, che ha già alla sua attenzione il progetto di legge sull'istituzione della scuola unica dai 6 ai 14 anni, presentato dai compagni senatori Donini, Luporini, Granata ecc. ecc.

Lo schema governativo — di cui Paese Sera ha fornito un ampio stralcio — consta di 35 articoli, suddivisi in quattro titoli, accompagnati da cinque tabelle sull'organico tipo del personale e da una relazione di 36 cartelle dattiloscritte. In base all'art. 2 del progetto, la istruzione inferiore si suddivide in due gradi: il primo, di durata triennale, la istruzione inferiore di primo grado viene impartita nella scuola elementare, quella di secondo grado nella scuola secondaria.

L'art. 4 indica le quattro sezioni della scuola secondaria: umanistica, tecnica, artistica e normale. Teoricamente quindi si avrebbe la abolizione delle attuali scuole di avviamento e scuola media, che sono alla base dell'ordinamento classista e discriminatorio della scuola italiana. Di fatto cambiano soltanto i nomi, ma la sostanza classista rimane. Infatti la divisione della scuola in sezioni, con indirizzi diversi di studio e diverse scelte, è presupposto altresì il mantenimento del latino nella sezione umanistica.

Le materie di insegnamento obbligatorie, con programma comune per tutte le sezioni, vengono indicate con l'art. 5 e sono: la religione, la lingua italiana, la storia, la geografia, l'educazione civica, la matematica, le osservazioni scientifiche, il disegno, l'educazione fisica. Sono altresì materie obbligatorie per la sezione umanistica, la lingua latina e la lingua straniera; per la sezione tecnica, la lingua straniera e le attività di lavoro; per la sezione artistica, le attività artistiche; per la sezione normale, le attività di lavoro.

Ulteriore conferma del valore nominale del progetto di riforma governativo si ha dagli articoli riguardanti il proseguimento degli studi. La licenza della scuola secondaria (art. 22) è considerata titolo valido per la prosecuzione degli studi. In particolare, essa dà accesso: a) se rilasciata dalla sezione umanistica, alla quarta ginnasiale, alla classe di collegamento del liceo scientifico, alla classe di collegamento dell'istituto magistrale e degli istituti tecnici; b) se rilasciata dalla sezione tecnica, alla prima classe degli istituti professionali e alla classe di collegamento degli istituti tecnici; c) se rilasciata dalla sezione artistica, alla prima classe degli istituti professionali e alla classe di collegamento degli istituti tecnici.

Per quanto riguarda le rivelazioni del Daily Herald sulla partecipazione di scienziati tedeschi agli studi francesi per la produzione di una bomba atomica, il portavoce si è limitato a dire che «non hanno trovato una conferma». Con Bonn, che i giornali britannici associano alla Francia nelle loro critiche, la portavoce ha recitato una polemica dritta. Ed ha tenuto però a marcare il suo scetticismo circa le voci di fonte americana secondo le quali il Dr. Krusius avrebbe proposto al dottor Milton Eisenhower, durante la visita di questo ultimo a Mosca, l'estensione dell'atomica alla Germania.

La licenza della scuola secondaria (art. 22) è considerata titolo valido per la prosecuzione degli studi. In particolare, essa dà accesso: a) se rilasciata dalla sezione umanistica, alla quarta ginnasiale, alla classe di collegamento del liceo scientifico, alla classe di collegamento dell'istituto magistrale e degli istituti tecnici; b) se rilasciata dalla sezione tecnica, alla prima classe degli istituti professionali e alla classe di collegamento degli istituti tecnici; c) se rilasciata dalla sezione artistica, alla prima classe degli istituti professionali e alla classe di collegamento degli istituti tecnici.

(Continua in 7. pag. 8 col.)

(Continua in 7. pag. 8 col.)

Un elefante impazzito semina morte rovina e terrore fra la folla di Ceylon riunita per una festa religiosa

La bestia inferocita, dopo aver calpestato dei tizzoni ardenti, si è scagliata in mezzo a più di duecentomila persone - 20 morti e 250 feriti

COLOMBO (Ceylon), 20. — La manifestazione conchiusa dalla solenne festa gollista della Peraghera, quando la folla di Colombo in festa religiosa era al suo culmine, a cui hanno partecipato in preda al terrore passava attraverso una non circa duecentomila persone, largo corridoio aperto tra un Elefante «sacro», una folla che si spingeva per vedere cinquanta che partecipavano alla cerimonia religiosa, si è improvvisamente scagliato in mezzo alla folla, seminando il panico da penditori ambulanti, calpestando uomini e donne, travolgendo carri e capanne e tutto quanto incontrava nel corso della sua folle, furibonda carica.

Il bilancio della tragedia «sacra», erano gli elefanti di venti morti e 250 feriti, gravi, per non citare le migliaia di altre persone, che hanno riportato ferite legere. La sciagura ha avuto un bilancio tragico, quando la folla di Colombo in festa religiosa era al suo culmine, a cui hanno partecipato in preda al terrore passava attraverso una non circa duecentomila persone, largo corridoio aperto tra un Elefante «sacro», una folla che si spingeva per vedere cinquanta che partecipavano alla cerimonia religiosa, si è improvvisamente scagliato in mezzo alla folla, seminando il panico da penditori ambulanti, calpestando uomini e donne, travolgendo carri e capanne e tutto quanto incontrava nel corso della sua folle, furibonda carica.

Fra di essi suonatori di tamburi, danzatori e portatori di torce si agitavano come se fossero in preda al terrore. E' stato appunto un portatore di torce che, accidentalmente, ha reso furioso uno degli «elefanti sacri». I carboni roventi della sua fiaccola, caduti al suolo sono finiti sotto le zampe del pachiderma che per il dolore, emettendo un grande borbottio, ha compiuto un balzo, cominciando a girare attorno, scatenando come una furia, travolgendo nella sua corsa tutto quanto trovava dinanzi a sé.

Preso dal panico, la moltitudine si è sbandata. Le centinaia di persone che stavano nei pressi fuggendo precipitosamente hanno travolto quelli che stavano indietro, e così di seguito, in una scena di indescrivibile panico, di confusione e di urla disperate.

La gente ha cercato di mettersi in salvo sui tetti delle costruzioni, sui muri, sugli alberi. In breve la scena si è trasformata in un inferno, al centro del quale era una montagna di carne, precipitata in selvaggia furia contro la massa bruciante che cercava scampare dalle costruzioni, abbattendo muri e calpestando ogni cosa che capitava sulla sua via. Finalmente l'animale veniva abbattuto a colpi di fucile da agenti di polizia.

Si lamenta la scomparsa di parecchie persone. Forse è gente caduta nel vicino Lago Kandy o che si era gettata nelle acque nel tentativo di salvarsi. Il gran numero di vittime è dovuto ovviamente non alla carica stessa del pachiderma ma al fatto che i traoliti e i calpestati non si sono potuti più rialzare dalla travolgente marea di persone che sopravveniva. Cinque giorni fa, un incidente simile si era avuto nei pressi di Colombo, durante una processione buddista. V'era stato un centinaio di feriti.

Si lamenta la scomparsa di parecchie persone. Forse è gente caduta nel vicino Lago Kandy o che si era gettata nelle acque nel tentativo di salvarsi. Il gran numero di vittime è dovuto ovviamente non alla carica stessa del pachiderma ma al fatto che i traoliti e i calpestati non si sono potuti più rialzare dalla travolgente marea di persone che sopravveniva. Cinque giorni fa, un incidente simile si era avuto nei pressi di Colombo, durante una processione buddista. V'era stato un centinaio di feriti.

Si lamenta la scomparsa di parecchie persone. Forse è gente caduta nel vicino Lago Kandy o che si era gettata nelle acque nel tentativo di salvarsi. Il gran numero di vittime è dovuto ovviamente non alla carica stessa del pachiderma ma al fatto che i traoliti e i calpestati non si sono potuti più rialzare dalla travolgente marea di persone che sopravveniva. Cinque giorni fa, un incidente simile si era avuto nei pressi di Colombo, durante una processione buddista. V'era stato un centinaio di feriti.

Si lamenta la scomparsa di parecchie persone. Forse è gente caduta nel vicino Lago Kandy o che si era gettata nelle acque nel tentativo di salvarsi. Il gran numero di vittime è dovuto ovviamente non alla carica stessa del pachiderma ma al fatto che i traoliti e i calpestati non si sono potuti più rialzare dalla travolgente marea di persone che sopravveniva. Cinque giorni fa, un incidente simile si era avuto nei pressi di Colombo, durante una processione buddista. V'era stato un centinaio di feriti.

(Continua in 7. pag. 8 col.)

(Continua in 7. pag. 8 col.)

(Continua in 7. pag. 8 col.)

(Continua in 7. pag. 8 col.)

PRIMO BILANCIO DEL "MESE DELLA STAMPA COMUNISTA"



I nostri milioni non vengono da soli

La sottoscrizione ha registrato finora promettenti successi ma l'impegno per la diffusione è ancora insufficiente

Sabato 15 agosto la sottoscrizione per l'Unità ha raggiunto la bellezza di 127 milioni di lire. E' un primo successo della campagna per il mese d'agosto. L'anno passato, il 16 agosto, aveva raggiunto 200.000.000. Sono cinquantasette milioni in più, in quattro settimane di buon lavoro.

Si dice che il tempo è denaro. E' vero. Però per chi lo sa sfruttare, il tempo. I milioni della campagna di De Gaulle sono esseri particolari, hanno un loro linguaggio e una loro mentalità. Si conoscono fra di loro, si salutano, si cercano, si chiamano. I milioni vanno dagli altri milioni, non sbagliano strada; hanno la stessa storia, la stessa provenienza, non conoscono frontiere. «Miliardi, come stai, io sto qui, vicini, abbracciamoci, mettiamoci assieme», e i milioni camminano e vanno. E i milioni cercano altri milioni. Ma questi sono i milioni che vanno nelle casse dei capitalisti. Sono i milioni ricavati dallo sfruttamento dei lavoratori e servono a sfruttare altri lavoratori.

PER CONSTATARE L'EVENTUALE REATO DI «OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE»

La Procura ha richiesto il verbale del vigile sulla multa a Marzano

Conclusa in gran segreto l'inchiesta Marazza — Il questore di Roma invitato a fornire una versione scritta — La Giunta comunale si riunirà mercoledì 26

Ad un mese di distanza dal giorno in cui il questore Marazza commise la nota infrazione al codice della strada e copri di insulti il vigile urbano Ignazio Melone, che lo aveva fermato, si ha notizia di un passo della Procura della Repubblica presso il comando dei vigili urbani di Roma. La Procura ha difatti richiesto ieri mattina il «verbale di servizio» del vigile Melone, relativo al 22 luglio scorso, giorno in cui avvenne l'episodio destinato a suscitare indignazione e sorpresa nell'opinione pubblica di tutta Italia. «Discreto di servizio» viene definito il rapporto che ogni agente stende al termine del suo turno, e la ragione per cui la Procura si è decisa a chiedere copia del rapporto, è in relazione alla asserita presenza, nella relazione fatta dal vigile al suo comando, di circostanze che potrebbero far raffigurare reato di oltraggio a pubblico ufficiale l'atteggiamento tenuto dal Marazza di fronte al vigile che gli chiedeva di dimostrare la propria identità.

L'agenzia Italia scrive che le notizie apparse sulla stampa hanno indotto la Procura della Repubblica a interessarsi dell'episodio di oltraggio che finora, per cause non conosciute, non era stato comunque segnalato, da chi di dovere, alla Magistratura. E aggiunge che «l'art. 2 del Codice di procedura penale fa espresso obbligo agli ufficiali di polizia giudiziaria (e tali sono il col. Tobia e i suoi ufficiali dei vigili urbani) e agli agenti di polizia giudiziaria (e tale è il Melone), di «fare rapporto di ogni reato del quale vengono a conoscenza, salvo che si tratti di reato punibile a querela dell'offeso».

Il rapporto, prosegue l'art. 2, deve essere presentato senza ritardo al Procuratore della Repubblica o al Pretore (come lo obbligava invece l'art. 2 del Codice di procedura penale). Non solo, ma in quattro o quattro punti il vigile Melone, per insegnargli a stare al mondo, a non pestare i calli ad un «ammanigliato» come Marzano, a un «potente» che basta alzi il cornetto del telefono per far rotolare dalla poltrona gente ben più raccomandata del Tobia (che poi è solo un colonnello «simbolico», dato che in realtà si tratta di un ex maggiore della Celer).

Di fronte ad episodi come questi, la protesta dell'opinione pubblica è stata larga e profonda, ed è riuscita a far aprire due inchieste e ad impedire che il rapporto del vigile non venisse trasmesso a chi di competenza. A questo proposito vi è da aggiungere che in relazione all'art. 2 del Codice di procedura penale, l'art. 328 del Codice penale punisce con la reclusione fino ad un anno o con la multa «il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che indebitamente rifiuta, omette o ritarda un atto dell'ufficio o del servizio».

Frattanto si è diffusa ieri la notizia, ancora non confermata né smentita, che l'inchiesta condotta dall'Assece alla procura urbana del Comune di Roma, Ercolano Marazza, si è conclusa. Come, non si sa. Il segreto più assoluto circonda i risultati dell'indagine, e si spera che dopo la riunione della giunta (convocata per mercoledì prossimo, 26) il sindaco faccia sapere qualcosa. Tanto più che alla ripresa del Consiglio comunale, la Giunta si troverà di fronte alle interrogazioni presentate dai consiglieri comunisti, socialisti e repubblicani, e alla richiesta di convocare la competente commissione consiliare per discutere l'intero «caso».

(Continua in 7. pag. 8 col.)

UNA AVVINCENTE RASSEGNA DELLE ESPLORAZIONI POLARI

*Anche l'“inferno bianco”,
può essere amico dell'uomo*

Sir Douglas Mawson e alcuni dei suoi uomini, nel corso della spedizione antartica Banzare (1929-31), davanti alla capanna esagonale eretta sull'isola Heard, lunga due metri, larga uno e alta 1,50.

[illegible]

Si preparano nuovi film dopo il Festival di Mosca

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, agosto.
« Quando sarò nuova-
mente in Australia, mi ri-
suoneranno a lungo nelle
orecchie i vostri nomi: Na-
dia, Oleg, Tania, Liuba...
Così ha scritto, prima di

partire, Dana Wilson, la deliziosa interprete del film inglese, si baciava con i suoi amici su una piccola antenna radio, e la Praxda ha pubblicato. Il Festival del cinema è finito e bisogna lasciare Mosca per correre a Venezia. Se non avessimo gli altri festival, non avremmo una manifestazione ha avuto almeno quello di far sentire da vicino il cuore del socialismo a centinaia di cineasti e di giornalisti, che ne avevano soltanto letto o udito parlare. Volendo tentare un paragone, il primo Festival di Venezia fu una manifestazione mostrata tenuta a Venezia dopo la guerra, quando il cinema era in Palazzo Ducale. Dite quel che volete, ma recarsi al cinema tra

Fersando ogni giorno la Piazza Rossa, passando davanti al manufatto di Lenin e di Stalin, accanto alle tombe di Ivan il Terribile e di Gorki e di John Reed, nel modo di John Reed, a Cremlino, sotto una delle sue torri era un'esperienza che faceva il suo effetto.

Si diceva, nei primi giorni, che la sede era stata scelta male. Una rassegna cinematografica ruote intorno a Cremlino, richiedeva una certa concentrazione astrazione dai fatti quotidiani. Per questo si prediligono solitamente località balneari e piccoli centri di riposo, come appunto la



LONDRA — Dawn Addams, la più giovane attrice di "Coronation Street", la più famosa delle "soap operas" di Londra, dove ha preso parte a 1.200 scene. Nella capitale inglese, ha anche debuttato televisivo interpretando il ruolo di una ragazza di strada.

spiaggia di Cannes, il Lido di Venezia, i boschi di Klorv Vary, il giardino di Locarno. Perché Mondunque, coi suoi sei milioni di abitanti, invece di 500 mila, si affaccia sul mar Nero, per citare il primo nome che veniva in mente?

Larga ospitalità

Per quindici giorni, a questa bandiera di qualità, si sono presentati i migliori del mondo (considerando, sintende, anche le proiezioni fuori concorso) sono state frequentate) hanno sventolato i punti nevralgici della cultura cinematografica a distanza l'una dall'altra costringendo gli organizzatori a un servizio logistico che non ha precedenti nella storia di nessun Festival del cinema. Dall'acropoli di Atene, al Colosseo, al Cremlino, dall'Hotel sfera alla via Vassilievski (sede delle proiezioni prospettive) dal Parco Giallo, Studio D'ipino, al Teatro Lirico al Palazzo dei Sport, dal Casale di "cinema" a quello di "cinema", a quella del Serittoro, a quella dell'Accademia, da quella chiusa agli anticritici aperto, è stato, per due settimane, in continuo itinerario di corsi di perfezionamento di antichità, una passione di antichità, una passione di antichità.

aggiunge la gita sul canale Mosca-Volga della prima domenica e il viaggio a Leningrado della seconda con andata e ritorno in gonne-letto o in aereo: centinai di delegati; si considerano le mille e più richieste straordinarie sempre soddisfatte da organizzatori e da interpreti.



... è qui giunta proveniente
... te al Festival cinematografico
... della attrice effettuerà a cin-
... stando «La milionaria» di Sh-

gentilissimi e infatti anche se il loro ritratto lavorò potera sembrare tanto diverso dall'occidentale; se si tengono delle traduzioni in lingue che ogni spettatore potera ascoltare attraverso le cuffie di una leggera radio-transistor che gli veniva consegnata all'ingresso, si può avere un'idea della cura che è stata perché il soggiorno gradale.

Lo sgrigiolimento du-
strial ha smentito i
mistri della prima o-
vero che molti delega-
maggiore parte dei qua-
era mai venuta a vi-
hanno sentito fortissi-
fascino della città
conseguenza hanno du-
to, spesso e volentieri
protezioni. E' vero che
inizio di ogni giornata
secca per i più dilige-
nuovo problema: as-

al dibattito sulla scenat-
tura, partecipare all'in-
stituto di cinematogra-
fia, oppure redire le re-
sistibile soltanto e di-
stacco talvolta dalla
da qualcosa di interes-
sante, troppo denso,
troppo, quasi incomp-
rensibile, dorato se-
Noi, per esempio, abbi-
mo per non mancare
la mostra dei film di
arete-risto» (Fran-
co di Imperio e E-
Sabbatini, che ha
dedicato il film
che di Arnestam, Ma-
di Yutkerie, il sale d-
nezza di Kalatazor,
numerose opere del p-
1928-42), più che
«dell'altro, proprio
questo, rallegrarsi e
zione e ai risultati
glorioso passato del
sovietico, consistesse
dei motivi preziosi
damentale, a
culturali più
stira dell'intera mu-
zione. Ed è senz'altro
di nota che Mosca,
primo Festival, abbia
nito opportuno, per
lungo, organizzare una
spettro, di tale im-
e porre all'attenzione
rale una tendenza a
Troppa poco studiatu-
Troppa poco presen-
membri.

In questi giorni, però, tutti avvertono strano e acuto rimpianto. Daren Addams, pur a Londra, deve un mese di lavoro la attende: «*una promessa a se stesso*», come dice, «*che con la sua auto e trascorrerà le vacanze estive sulle strade dell'URSS, da Leningrad a Crimea. Il vecchio padre del cinema Abel Gance, nato nel Crocevia, si vuole assolutamente girare con la nuova mezzo le se ne può spettacolari della taglia di Austerlitz: un nuovo film su Napoleone. Lester Cole, uno dei padri di Hollywood, ci ha fatto un film di guerra, cessando entusiasmato di*

te nuove produzioni
cane: «Non c'è un
seguo sicuro di
mento», afferma.
«L'industria si è
alla rappresentazione
su recente dram
abolizione dello
mo: Il fiore e la su
sta andiamo bene
Parone», dice.
nere, ospiti dei
danzatrice Magda,
Egitto: la bella Te
reclamano da Selma
«Non è un'idea
Rica (il cui film
mon amour è sta
discussa tra i fu
ro), dirette a Paris
Rosà, Quintana, a
«Non è un'idea
contare a tutti, in
che cosa vuol dire
al parco Gorky:
attrice mongola
«Non è un'idea
lungo un'isola
neisti della sua

Augurio per l'

Romani, invecce-
ché, per qualche
Ferruccio Fallaci
è una celebrità, mi-
niziativa. Dopo
tempo acquistato
tutta chiusa", po-
buzione in Italia.
film di Kalatozov
anni Samorina I
non spedisce, che
attrice, una
specifica compren-
soltanto, art'es-
stante una certa d-
d'età) siamo ora t-
di un Siberia, e p-
della Miralim re-
delle pellicole, e st-
della "Gloria", di
dizione italo-ger-
momento che Mer-
ghiero, per costu-
cest, sta lavora-
Ventumila leghe s-
E' quella che st-
to, in un'applau-
ricchi di salute, e
italiano Gianni
della "Gloria", di
una delle sue uo-
parlare alle ceri-
premagione, e
superare ogni bar-
ca" ha detto - e
insieme prenci-
in cui Tarkov-
passa parte in
di "Gulietta A
URSS.

[illegible]

ni ameri-
 ancora un
 novava-
 Egli si
 assolvere
 one di un
 ama sulla
 schiavi-
 in i radice,
 il titolo,
 dei stra-
 strivati: la
 attesa in
 in L. che
 naga; Ni-
 manuele
 stroschina
 to il più
 i concor-
 Parte.
 cui tem-
 ri a riva-
 Messico,
 a cantare
 parte la
 premiata
 sarà a
 per i ci-
 rra,

Italia

ancora
no, l'anno
che non
a che ha
aver da
"a sca-
la distri-
il muo-
con Te-
a letto-
regista
dice, da
nono-
differenza
nono-
prezioso
il vedere
budare la
copra-
zione, di
ella Pi-
do fran-
lo qui a
alla terra
a curi-
to) indi-
i recati
dell'opri-
ni di ci-
mentati a
ora della
d'opera
abbiamo
e siamo
matto-
ni in Ita-
lascia in

angolo del-
la colla-
ra polio-
nazione
in concor-
cato anche
estremi-
tempo del
suo
suo India
opoli, si
umentari,
il Viet-
che non
a che el
ma e che
sola e di
prelato,
due anni
di Mosè:
la edo-
nema con
con altri
ama, del
vra, mille
propria-
mbiate.

IRAGGAS

Gli avvenimenti sportivi

VARATA IERI LA RAPPRESENTATIVA

Fortissima l'URSS alle Universiadi

Della squadra sovietica fanno parte un campione del mondo e numerosi «recordman»

MOSCA, 20. — Ai giochi universitari mondiali, gli sportivi sovietici parteciperanno alle competizioni di atletica, nuoto, tennis e scherma. La squadra è stata formata oggi e si presenta fortissima.

L'atletica sovietica sarà rappresentata da alcuni noti sportivi. Il primatista mondiale di decathlon, Vassili Kostikov, di Mosca, parteciperà alle gare di pentathlon, 110 metri ad ostacoli e salto in lungo. Kostikov ha totalizzato in tre occasioni un totale di più di 8.000 punti nel decathlon. Nel maggio egli ha stabilito un nuovo primato mondiale di 8.357 punti, migliorando di 55 punti il precedente record dell'americano R. Johnson.

Lo studente Igor Iotchenko, di Kiev, si recherà pure a Torino. Ai giochi dell'URSS, questo giovane di vent'anni ha vinto le gare di salto con l'asta superando un'altezza di 4,50, e lasciandosi dietro il primatista europeo Vladimir Bulatov (Belorussia).

Della squadra sovietica farà parte l'ex primatista mondiale del salto tipo Oleg Riakhovski (Uzbekistan). In questa stagione egli non è riuscito a superare il suo miglior risultato (16 metri e 59 centimetri) ma in varie occasioni ha superato i 16 metri. Ai giochi dell'URSS Riakhovski si è classificato al secondo posto con un salto di 16 metri e 38 centimetri, dopo il primatista mondiale Oleg Fedosejev. Soltanto quest'anno il pubblico ha cominciato a conoscere il nome di Viktor Bolekov (Cassio settentrionale). Un mese fa egli ha ottenuto uno dei migliori risultati mondiali nel salto in alto - 2 metri e 9 centimetri. L'atletica Valentina Ivanova parteciperà alle gare femminili di salto in alto.

Eccellenti atleti parteciperanno alle gare di lancio. Sono fra essi Vladimir Liakhov (disco) che ha al suo attivo un risultato di 55 metri e 52 centimetri, Elvira Ozolina (giavellotto) con un risultato di 55 metri e 18 centimetri. Il primatista dell'URSS Igor Kutsakov e Oleg Manonov, della squadra di nuoto. Recentemente a Budapest, egli ha superato i 100 s.l. in 56"3 stabilendo un nuovo primato nazionale. Egli faceva parte inoltre della squadra nazionale dell'URSS che ha recentemente migliorato il primato europeo nella staffetta stile libero 4 x 100, con un tempo di 2'34"10. Manonov, che presta attenzione a Cherebin Kuveldin (nuoto sul dorso) e Valentina Pozniak (farfalla).

I tifosi italiani potranno vedere i migliori schermatori dell'URSS al campo di delusione, Viktor Sidonov e Iuri Siskin. Al torneo di tennis parteciperanno Andrei Polatin, reduce dal torneo di Wimbledon, e Irina Riazanova, una studentessa di Tiblisi.

La squadra di pallacanestro è composta per lo più di studenti di Kiev e di Leningrado. Sono fra essi Oleg Kutsakov e Oleg Manonov, che in molte occasioni hanno fatto parte della squadra nazionale sovietica.

Nella foto a fianco: il prestigioso triplista OLEG RIKHOVSKI, già detentore del record mondiale della specialità, sarà uno dei centi della squadra sovietica alle Universiadi.

Un ritorno atteso quello di ANGELO ROMANI (in acqua): su di lui puntano le nostre speranze per un nuovo record italiano - GIORGIO PERONDI (seduto ai bordi della piscina) sembra sicuro del fatto suo.

Macon, 20. — I campionati europei di canottaggio sono iniziati oggi sulle acque della Senna, a Macon, con la disputa delle tre eliminatorie del «quattro con». L'equipaggio italiano in gara, quello della Canottieri Pallanza, incluso in una batteria fortissima, ha lottato con molto coraggio per ottenere direttamente l'ammissione alla semifinale, ma alla fine ha dovuto cedere alla strapotenza degli atleti della Germania e dell'Ungheria.

Al nostro vogatore resta sempre la possibilità di qualificarsi nel «recupero» che verrà effettuato sabato. Con Germania e Ungheria hanno acquistato l'ingresso alla semifinale, Danimarca, Olanda, Gran Bretagna, Francia.

La prima giornata dei campionati ha avuto come motivo di maggiore sorpresa l'esclusione dell'equipaggio sovietico dalla seconda batteria: i sovietici hanno infatti conquistato, certamente in buona fede, ai regolamenti della Federazione internazionale di canottaggio, presentando in gara quattro vogatori, mentre la regola prevede la presenza di tre soli vogatori. La giuria internazionale, riunitasi per esaminare il caso, ha stabilito con 46 voti favorevoli, 12 contrari e 6 astenuti, l'ammissione dell'equipaggio della specialità. Il fatto ha notevolmente favorito la Francia che piazzandosi alle spalle della Gran Bretagna, ha potuto insperatamente passare il turno. Nella prima batteria la Danimarca ha preso immediatamente il comando, lasciando subito gli atleti italiani a debita distanza. La lotta per la seconda posizione è rimasta poi ristretta tra olandesi e jugoslavi. A tre quarti della vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La batteria più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.



Un ritorno atteso quello di ANGELO ROMANI (in acqua): su di lui puntano le nostre speranze per un nuovo record italiano - GIORGIO PERONDI (seduto ai bordi della piscina) sembra sicuro del fatto suo.

NUOTO SABATO E DOMENICA IN CONCOMITANZA CON L'INAUGURAZIONE DELLA PISCINA DEL FORO ITALICO

I nuotatori italiani possono aggiudicarsi il triangolare con Inghilterra e Svezia

Fritz Dennerlein e Christian Schollmeier hanno la possibilità di abbassare i record europei dei 200 m. farfalla e 100 m. dorso - Decisa la formazione della staffetta 4x200 stile libero

Domani verrà inaugurata la piscina olimpica del Foro Italico con la disputa della prima tornata di gare del «Triangolo» Italia - Gran Bretagna - Svezia.

Presentiamo, specialisti per specialità, le gare maschili in programma nelle due giornate. I nostri avversari più temibili sono i britannici che in questa gara, 230"2, questo il record europeo, ribadito dal 42"99 agli europei di Budapest. Gli svedesi, sia con

Bengtsson che con Wolmsten, girano intorno a 43"1" così come i nostri Galletti e Paolo Cacciari non possono fare meglio di un 43"6" circa.

400 metri stile libero: Ancora Yan Black. Impossibile poter infatti pronosticare un altro nuotatore se si pensa che il magnifico britannico ha stabilito il record europeo con 1'18"5"8. Da poco lo svedese Lars-Erik Bengtsson ha portato il record della propria nazione sul 1'18"6"6, per non averlo probabilmente per un secondo piazzamento con Paolo Galletti (1'18"1"5) sono abbastanza buone. Anche Paolo Cacciari, se non al primo posto, può essere utile in questa gara.

200 metri misti: Se Lazzari fosse in buone condizioni fisiche certamente la gara sarebbe stata sua. Ma oggi Lazzari non si è ancora ripreso dall'infortunio di due settimane fa per cui Tommie Lindstrom con 2'42"1" avrà più libertà. Il nostro Massimo Blyth può contare la superiorità di Fritz. Gli svedesi, con Bengtsson (2'31"9) sono troppo lontani per poter interessare per la classifica. Claudio Lombardi sarà il nostro 2. In quanto, come già detto, Blyth Dennerlein ha preferito rimanere ai bordi della vasca per incitare i suoi pupilli Fritz e Schollmeier.

Staffetta 4x100 mista: si potrebbe scappare la sorpresa di una nostra vittoria con conseguente abbassamento del primato italiano in quanto i quattro (Schollmeier - Lazzari - Dennerlein - Pucci) possono, nella distanza breve, superare tutte le loro forze. Lazzari, infatti, potrebbe non risentire del dolore alla spalla e condurre la sua frazione per un tempo relativamente basso.

Staffetta 4x200 stile libero: non è stata comunicata la formazione britannica per cui le nostre speranze sono in un abbassamento del record italiano: i nostri infatti non dovranno temere gli svedesi mentre con Pucci, Peronidi, Lazzari e Romani, i nostri possono avvicinarsi all'8'40". La commissione tecnica ha reputato necessaria la scelta di Dennerlein, il primato italiano è una cosa troppo grossa perché la si possa mettere da un lato per la prova delle prove di giovani.

100 metri dorso: In questa gara Christian Schollmeier, Yan Black, svedese, avrà la possibilità di un nuovo record europeo. Si sa infatti la progressione impressionante del nostro trionfo in queste ultime gare. Non potremmo più gridare al miracolo se l'alleve di Blyth Dennerlein scenderà sotto l'1"3. Il solo britannico Sikes potrebbe avvicinarsi, non diciamo battere, al nostro primato. Anche Avellone, avrà la possibilità di scendere sotto il suo record personale e dimostrerà che la fiducia riposta in lui dai tecnici della FIN è ben messa. Gli svedesi saranno esclusi da questa gara in quanto il loro primato (1'38"2) regge dal 1956.

200 metri misti: Se Lazzari fosse in buone condizioni fisiche certamente la gara sarebbe stata sua. Ma oggi Lazzari non si è ancora ripreso dall'infortunio di due settimane fa per cui Tommie Lindstrom con 2'42"1" avrà più libertà. Il nostro Massimo Blyth può contare la superiorità di Fritz. Gli svedesi, con Bengtsson (2'31"9) sono troppo lontani per poter interessare per la classifica. Claudio Lombardi sarà il nostro 2. In quanto, come già detto, Blyth Dennerlein ha preferito rimanere ai bordi della vasca per incitare i suoi pupilli Fritz e Schollmeier.

Staffetta 4x100 mista: si potrebbe scappare la sorpresa di una nostra vittoria con conseguente abbassamento del primato italiano in quanto i quattro (Schollmeier - Lazzari - Dennerlein - Pucci) possono, nella distanza breve, superare tutte le loro forze. Lazzari, infatti, potrebbe non risentire del dolore alla spalla e condurre la sua frazione per un tempo relativamente basso.

Staffetta 4x200 stile libero: non è stata comunicata la formazione britannica per cui le nostre speranze sono in un abbassamento del record italiano: i nostri infatti non dovranno temere gli svedesi mentre con Pucci, Peronidi, Lazzari e Romani, i nostri possono avvicinarsi all'8'40". La commissione tecnica ha reputato necessaria la scelta di Dennerlein, il primato italiano è una cosa troppo grossa perché la si possa mettere da un lato per la prova delle prove di giovani.

100 metri dorso: In questa gara Christian Schollmeier, Yan Black, svedese, avrà la possibilità di un nuovo record europeo. Si sa infatti la progressione impressionante del nostro trionfo in queste ultime gare. Non potremmo più gridare al miracolo se l'alleve di Blyth Dennerlein scenderà sotto l'1"3. Il solo britannico Sikes potrebbe avvicinarsi, non diciamo battere, al nostro primato. Anche Avellone, avrà la possibilità di scendere sotto il suo record personale e dimostrerà che la fiducia riposta in lui dai tecnici della FIN è ben messa. Gli svedesi saranno esclusi da questa gara in quanto il loro primato (1'38"2) regge dal 1956.

INIZIATI A MACON I CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

L'equipaggio azzurro eliminato nel "4 con,, dopo un combattuto duello con gli ungheresi

Però i "nostri,, potranno entrare ugualmente in finale se vinceranno il recupero di domani - Oggi di scena gli altri equipaggi italiani nel "2 con,, nel "doppio,, e nell'otto

(Nostro servizio particolare)

MACON, 20. — I campionati europei di canottaggio sono iniziati oggi sulle acque della Senna, a Macon, con la disputa delle tre eliminatorie del «quattro con». L'equipaggio italiano in gara, quello della Canottieri Pallanza, incluso in una batteria fortissima, ha lottato con molto coraggio per ottenere direttamente l'ammissione alla semifinale, ma alla fine ha dovuto cedere alla strapotenza degli atleti della Germania e dell'Ungheria.

Al nostro vogatore resta sempre la possibilità di qualificarsi nel «recupero» che verrà effettuato sabato. Con Germania e Ungheria hanno acquistato l'ingresso alla semifinale, Danimarca, Olanda, Gran Bretagna, Francia.

La prima giornata dei campionati ha avuto come motivo di maggiore sorpresa l'esclusione dell'equipaggio sovietico dalla seconda batteria: i sovietici hanno infatti conquistato, certamente in buona fede, ai regolamenti della Federazione internazionale di canottaggio, presentando in gara quattro vogatori, mentre la regola prevede la presenza di tre soli vogatori. La giuria internazionale, riunitasi per esaminare il caso, ha stabilito con 46 voti favorevoli, 12 contrari e 6 astenuti, l'ammissione dell'equipaggio della specialità. Il fatto ha notevolmente favorito la Francia che piazzandosi alle spalle della Gran Bretagna, ha potuto insperatamente passare il turno. Nella prima batteria la Danimarca ha preso immediatamente il comando, lasciando subito gli atleti italiani a debita distanza. La lotta per la seconda posizione è rimasta poi ristretta tra olandesi e jugoslavi. A tre quarti della vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

La battaglia più emozionante è stata l'ultima, la terza in ordine di effettuazione. Sconfitta la vittoria del tedesco, apparsi veramente fortissimi (e non si vede chi potrà impadronirsi di quegli onori), contendendosi la piazza d'onore. Il duello, che ha avuto momenti veramente appassionanti, si è praticamente risolto negli ultimi ottanta metri, quando i quattro vogatori magari hanno portato il ritmo delle pale da 32-34 a 34-36. Neppure sorprendendo, sono stati i polacchi a prevalere, vincendo la gara con un tempo di 4'10"3.

Battuto da Moore per k.o.t. al 10° round Bassey forse abbandonerà il pugilato

LOS ANGELES, 20. — Ogan «Kid» Bassey, il quale aveva perduto il titolo mondiale di pesi piuma ad opera di Davey Moore su ferita alla tredicesima ripresa del marzo scorso, non è riuscito ieri sera a riconquistare il titolo e non è stato in grado di riprendere il combattimento dopo la decima ripresa.

Era già suonato il gong che segnava l'inizio dell'undicesimo round quando il procuratore di Bassey ha fatto sapere all'arbitro che il suo pugno non poteva più proseguire l'incontro. Il nigeriano era stato infatti seriamente malmenato nella ripresa precedente dal campione del mondo il quale conduceva al punto al momento in cui il combattimento è stato sospeso. Bassey si era tuttavia assicurato con un punto la quinta e la sesta ripresa.

Lo addente è arrivato a termine di fronte con il sinistro, ma l'americano si è dimostrato più efficace ed ha piazzato prosciocconi e pugni al corpo ed al viso. Il campione del mondo è stato superiore all'avversario specie nel corpo e nella testa.

Lo addente è arrivato a termine di fronte con il sinistro, ma l'americano si è dimostrato più efficace ed ha piazzato prosciocconi e pugni al corpo ed al viso. Il campione del mondo è stato superiore all'avversario specie nel corpo e nella testa.

Lo addente è arrivato a termine di fronte con il sinistro, ma l'americano si è dimostrato più efficace ed ha piazzato prosciocconi e pugni al corpo ed al viso. Il campione del mondo è stato superiore all'avversario specie nel corpo e nella testa.

Lo addente è arrivato a termine di fronte con il sinistro, ma l'americano si è dimostrato più efficace ed ha piazzato prosciocconi e pugni al corpo ed al viso. Il campione del mondo è stato superiore all'avversario specie nel corpo e nella testa.

Lo addente è arrivato a termine di fronte con il sinistro, ma l'americano si è dimostrato più efficace ed ha piazzato prosciocconi e pugni al corpo ed al viso. Il campione del mondo è stato superiore all'avversario specie nel corpo e nella testa.

Lo addente è arrivato a termine di fronte con il sinistro, ma l'americano si è dimostrato più efficace ed ha piazzato prosciocconi e pugni al corpo ed al viso. Il campione del mondo è stato superiore all'avversario specie nel corpo e nella testa.

Lo addente è arrivato a termine di fronte con il sinistro, ma l'americano si è dimostrato più efficace ed ha piazzato prosciocconi e pugni al corpo ed al viso. Il campione del mondo è stato superiore all'avversario specie nel corpo e nella testa.

NELL'«AMICHEVOLE» DI DOMANI POMERIGGIO Selmosson mezz'ala contro il Marzotto

Foni soddisfatto delle prestazioni offerte da Manfredini e da Orlando — I titolari biancoazzurri hanno superato le riserve per 5-1

ASIAGO, 20. — Puntuale all'appuntamento, non disattesa la facoltà della prima partita di ieri, oggi sull'altipiano è tornato a piovere: una pioggia non forte ma molto insistente, e perciò ancor più noiosa. La pioggia, però, non ha mutato assolutamente il programma dei due incontri che dopo aver compiuto in mattinata una lunga passeggiata nei boschi dell'altipiano, nel pomeriggio hanno dapprima assistito agli allenamenti nel campo di calcio e poi hanno dato vita a una breve anche se intensa seduta ginnica-aletica.

Foni ha fatto fare ai suoi uomini numerosi giri di campo, con esercizi ginnici vari. Anche domani il trainer romagnolo si troverà a disporre di una squadra di riserva, ma sarà interessante seguire il loro grado di forma per gli imprevisti: tutti e due, Manfredini e Marzotto, sono stati infatti riposti sull'altipiano, lo scorso anno secondo alle spalle della Germania. Ostino e Anselmi, col loro tempo, hanno potuto dare all'Italia almeno un titolo. Anche nel «doppio» e nell'«otto» scenderanno in acqua due equipaggi azzurri.

Domani, nella seconda giornata dei campionati, l'Italia sarà impegnata nel «due con» e nella «manche», assieme a Belgio e Francia. Gli azzurri dell'Arma di Torino, che hanno già vinto la gara di spuntata, abbastanza agevolmente, ma sarà interessante seguire il loro grado di forma per gli imprevisti: tutti e due, Manfredini e Marzotto, sono stati infatti riposti sull'altipiano, lo scorso anno secondo alle spalle della Germania. Ostino e Anselmi, col loro tempo, hanno potuto dare all'Italia almeno un titolo. Anche nel «doppio» e nell'«otto» scenderanno in acqua due equipaggi azzurri.

Domani, nella seconda giornata dei campionati, l'Italia sarà impegnata nel «due con» e nella «manche», assieme a Belgio e Francia. Gli azzurri dell'Arma di Torino, che hanno già vinto la gara di spuntata, abbastanza agevolmente, ma sarà interessante seguire il loro grado di forma per gli imprevisti: tutti e due, Manfredini e Marzotto, sono stati infatti riposti sull'altipiano, lo scorso anno secondo alle spalle della Germania. Ostino e Anselmi, col loro tempo, hanno potuto dare all'Italia almeno un titolo. Anche nel «doppio» e nell'«otto» scenderanno in acqua due equipaggi azzurri.

Domani, nella seconda giornata dei campionati, l'Italia sarà impegnata nel «due con» e nella «manche», assieme a Belgio e Francia. Gli azzurri dell'Arma di Torino, che hanno già vinto la gara di spuntata, abbastanza agevolmente, ma sarà interessante seguire il loro grado di forma per gli imprevisti: tutti e due, Manfredini e Marzotto, sono stati infatti riposti sull'altipiano, lo scorso anno secondo alle spalle della Germania. Ostino e Anselmi, col loro tempo, hanno potuto dare all'Italia almeno un titolo. Anche nel «doppio» e nell'«otto» scenderanno in acqua due equipaggi azzurri.

Domani, nella seconda giornata dei campionati, l'Italia sarà impegnata nel «due con» e nella «manche», assieme a Belgio e Francia. Gli azzurri dell'Arma di Torino, che hanno già vinto la gara di spuntata, abbastanza agevolmente, ma sarà interessante seguire il loro grado di forma per gli imprevisti: tutti e due, Manfredini e Marzotto, sono stati infatti riposti sull'altipiano, lo scorso anno secondo alle spalle della Germania. Ostino e Anselmi, col loro tempo, hanno potuto dare all'Italia almeno un titolo. Anche nel «doppio» e nell'«otto» scenderanno in acqua due equipaggi azzurri.

Domani, nella seconda giornata dei campionati, l'Italia sarà impegnata nel «due con» e nella «manche», assieme a Belgio e Francia. Gli azzurri dell'Arma di Torino, che hanno già vinto la gara di spuntata, abbastanza agevolmente, ma sarà interessante seguire il loro grado di forma per gli imprevisti: tutti e due, Manfredini e Marzotto, sono stati infatti riposti sull'altipiano, lo scorso anno secondo alle spalle della Germania. Ostino e Anselmi, col loro tempo, hanno potuto dare all'Italia almeno un titolo. Anche nel «doppio» e nell'«otto» scenderanno in acqua due equipaggi azzurri.

MALGRADO I «FULMINI» DELLA LEGA BELGA

Rick Van Looy ha assicurato che correrà il Trofeo Longines

BRUXELLES, 20. — Rick Van Looy sarà domenica alla guida della gara di Roma: questa la dichiarazione che ci ha fatto subito dopo che gli era stata comunicata la decisione della Lega belga di sospendere a tempo indeterminato e senza possibilità di ricorso assieme ad altri quattro atleti, otto componenti della squadra belga, la partecipazione al Trofeo Longines.

Van Looy ha fatto sapere che non si ritirerà dalla gara di Roma: questa la dichiarazione che ci ha fatto subito dopo che gli era stata comunicata la decisione della Lega belga di sospendere a tempo indeterminato e senza possibilità di ricorso assieme ad altri quattro atleti, otto componenti della squadra belga, la partecipazione al Trofeo Longines.

Van Looy ha fatto sapere che non si ritirerà dalla gara di Roma: questa la dichiarazione che ci ha fatto subito dopo che gli era stata comunicata la decisione della Lega belga di sospendere a tempo indeterminato e senza possibilità di ricorso assieme ad altri quattro atleti, otto componenti della squadra belga, la partecipazione al Trofeo Longines.

Van Looy ha fatto sapere che non si ritirerà dalla gara di Roma: questa la dichiarazione che ci ha fatto subito dopo che gli era stata comunicata la decisione della Lega belga di sospendere a tempo indeterminato e senza possibilità di ricorso assieme ad altri quattro atleti, otto componenti della squadra belga, la partecipazione al Trofeo Longines.

Van Looy ha fatto sapere che non si ritirerà dalla gara di Roma: questa la dichiarazione che ci ha fatto subito dopo che gli era stata comunicata la decisione della Lega belga di sospendere a tempo indeterminato e senza possibilità di ricorso assieme ad altri quattro atleti, otto componenti della squadra belga, la partecipazione al Trofeo Longines.

Van Looy ha fatto sapere che non si ritirerà dalla gara di Roma: questa la dichiarazione che ci ha fatto subito dopo che gli era stata comunicata la decisione della Lega belga di sospendere a tempo indeterminato e senza possibilità di ricorso assieme ad altri quattro atleti, otto componenti della squadra belga, la partecipazione al Trofeo Longines.

Van Looy ha fatto sapere che non si ritirerà dalla gara di Roma: questa la dichiarazione che ci ha fatto subito dopo che gli era stata comunicata la decisione della Lega belga di sospendere a tempo indeterminato e senza possibilità di ricorso assieme ad altri quattro atleti, otto componenti della squadra belga, la partecipazione al Trofeo Longines.

Van Looy ha fatto sapere che non si ritirerà dalla gara di Roma: questa la dichiarazione che ci ha fatto subito dopo che gli era stata comunicata la decisione della Lega belga di sospendere a tempo indeterminato e senza possibilità di ricorso assieme ad altri quattro atleti, otto componenti della squadra belga, la partecipazione al Trofeo Longines.

Van Looy ha fatto sapere che non si ritirerà dalla gara di Roma: questa la dichiarazione che ci ha fatto subito dopo che gli era stata comunicata la decisione della Lega belga di sospendere a tempo indeterminato e senza possibilità di ricorso assieme ad altri quattro atleti, otto componenti della squadra belga, la partecipazione al Trofeo Longines.

Van Looy ha fatto sapere che non si ritirerà dalla gara di Roma: questa

I beni della ex Gil

Alcuni giorni or sono, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in persona del sottosegretario on. Carlo Russo, ha dato finalmente risposta a una mia non più recente interrogazione parlamentare sulla esigenza di accogliere il voto ripetutamente espresso dagli organi competenti delle provincie e dei comuni per l'assegnazione, quanto meno in uso gratuito, dei beni della ex Gil, per il loro impiego assoluto delle loro funzioni nel campo della assistenza sociale, della istruzione, e della ricreazione.

La risposta è, insieme, elusiva e negativa. Elusiva, perché si limita a trincerarsi dietro il disegno di legge concernente le attribuzioni degli organi del governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei ministeri tuttora all'esame del Senato, che prevede il passaggio al ministro della Pubblica Istruzione dei poteri di vigilanza sul Commissariato della Gioventù italiana.

Negativa, perché esclude che il governo abbia da assumere iniziative che contrastino con la utilizzazione dei beni della ex Gil, per fini diversi da quelli dell'assistenza ed educazione fisica dei giovani, che è quanto dire per fini che divergono dai compiti di istituto della cessata organizzazione fascista.

Che cosa si legge dietro la fredda correttezza burocratica di questa risposta, in apparenza così conseguente, così ovvia, così innocua? Si legge che il governo considera legittimo o, almeno, legittimato dal tempo trascorso, le obbrosciose e scandalose spolizioni perpetrate con violenza o con la frode o con più sfacciate favoreggiamenti su danno di associazioni sindacali, di cooperative, di partiti politici democratici, di leghe contadine, di pubbliche amministrazioni, da parte delle gerarchie fasciste, le quali, hanno in tal modo costituito il nucleo centrale del grande processo di spolizione nazionale, bullata, diventata poi Gioventù italiana del littorio, e l'hanno via via incrementato e arricchito.

Si legge che il governo non ripudia siffatto delittuoso arricchimento: non vuole ripresentare il diritto violato; rifiuta di restituire ai proprietari il « malloppo » che nei limiti del testo della proposta di legge (di cui primo firmatario era il repubblicano on. Macrelli), approvata, con emendamenti restrittivi, dal Senato, durante la prima legislatura, si legge che il governo intende perpetuare il sistema della cessione in uso e, persino, della alienazione a vil prezzo di beni della ex Gil, cioè di beni pubblici, ad enti e sodalizi confessionali o paraconfessionali; il sistema del progressivo accantonamento e della liquidazione di quei beni a favore della ripristinata « manomorta » clericale.

Tale è l'indirizzo del governo, alleato dei fascisti del MSI, sicché occorre realisticamente prevedere che non si rievani, sul momento, a modificare con legge la situazione.

Pur tenendo desta l'attenzione del Paese su un problema così importante (se ne è discusso più volte in Parlamento e sulla stampa: per esempio sul Mondo oltre che sull'Unità), è necessario, frattanto, servirsi dei normali strumenti offerti dal nostro ordinamento giuridico positivo e dare battaglia con energia e con decisione sul piano giudiziario contro il Commissariato della G.I.

Questi strumenti non mancano, anche se sono adoperati troppo poco: e va richiamata su di essi l'attenzione degli interessati.

Sono strumenti validissimi e di sicuro successo, già collaudati dinanzi alla Magistratura.

ENZO CAPALAZZA

Commerciante di legnami assassinato nel Modenese

Oscuri i motivi del delitto — Contrasti di affari o vendetta passionale?

MODENA, 20. — Sulla strada che conduce a frazione « Spiale », nei pressi di Fagnano, il commerciante modenese Domenico Marzani è stato assassinato. Verso le ore 10 di stamane, dopo aver ricevuto un telefonata che lo avvertiva di un incidente, si recava al lavoro in motocicletta e fu colto a tradimento da un colpo di pistola alla nuca. Il cadavere è stato rinvenuto in un bosco, a circa 500 metri dalla casa del defunto. L'indagine aperta dai carabinieri, subito informati, non ha ancora permesso di individuare il movente del delitto. Si sono però operati due fermi.

Il Marzani, pur essendo attualmente in Toscana, trascorreva lunghi periodi dell'anno nel Fagnano e nei suoi commerci di legname. Compravaschi, nella zona, e vendeva l'abbattimento e la vendita all'ingrosso e al dettaglio. Il commerciante era stato visto da un altro commerciante di legname, che si trovava nella zona, mentre stava partendo dal paese sull'auto di un commerciante di Fagnano, che non è stato ancora identificato. Il Marzani successivamente era passato dalla sua casa di Cugigliano

Ancora imprecisato il numero dei morti nel Montana



WEST YELLOWSTONE (Montana) — Un tratto dell'autostrada presso Duck Creek, dove al momento del moto tellurico transitarono vari automezzi. Un'automobile si è capovolta quando il tratto di strada in cui stava correndo si è sollevato in alto, spinto dal moto sismico. A sinistra è visibile un autocarro fermatosi in bilico sul ciglio dell'autostrada sconvolta. Nella zona sono stati ritrovati resti di altre automobili. Il che fa supporre che molte altre vittime siano sepolte sotto le tonnellate di terra e di massi franati dalle colline.

La guerra tra il carbone e il petrolio aggrava la crisi nelle miniere C.E.C.A.

Fortissimo aumento del consumo della nafta — Nuovi piani di chiusura nei bacini del Belgio e della Germania occidentale — Misure protezionistiche invocate dai gruppi monopolistici della Ruhr

BOSS, 20. — Il problema delle crisi carbonifere dei paesi aderenti alla C.E.C.A. torna alla ribalta, a pochi mesi di distanza dai drammatici avvenimenti che portarono alla chiusura di sei miniere del Belgio e al conseguente licenziamento di circa cinquemila minatori. Nei giorni scorsi, infatti, si sono tenute numerose riunioni dei rappresentanti dei maggiori produttori di carbone della Germania occidentale e del Belgio per mettere a punto un piano atto a fronteggiare la situazione che è ben lungi dall'essere risolta.

Un nuovo fattore è venuto a rendere più difficoltoso lo smaltimento delle giacenze di carbone: l'aumento del consumo della nafta sul totale dei combustibili usati per vari scopi. L'impiego della nafta, nella Germania occidentale, è passato da 600.000 tonnellate nel 1953 a 7 milioni nel 1958. Ciò ha portato alla sostituzione del carbone con la nafta soprattutto nell'impiego per il riscaldamento delle abitazioni. Variazioni analoghe si sono riscontrate anche negli altri paesi aderenti alla C.E.C.A.

Nelle riunioni dei produttori di carbone della Germania occidentale e del Belgio si è parlato esplicitamente della minaccia già concreta di una rovinosa guerra tra due fonti energetiche: il carbone e il petrolio. La situazione, già oggi, è tale che le misure prese dalla C.E.C.A. al momento della crisi scoppiata alcuni mesi fa non bastano più e se ne reclamano altre. Il carbone — ha dichiarato Hellmuth Bueckhardt, presidente dell'Unione dei produttori della Ruhr — non intende abbattere alla sua posizione di preminenza tra le fonti energetiche tedesche. Il rappresentante massimo del cartello carbonifero tedesco ha poi aggiunto che la preminenza del carbone nei confronti del petrolio deve essere mantenuta se non altro per ragioni politiche e, a questo proposito, ha fatto presente la possibilità di nuovi blocchi nel sistema di estrazione e di

distribuzione del petrolio, ricordando quanto accadde ai tempi di Suez.

Le pressioni dei gruppi finanziari che dominano le fonti energetiche carbonifere dei paesi della C.E.C.A., stando alla conclusione delle recenti riunioni, tendono ad ottenere nuovi « ridimensionamenti » di miniere e, nello stesso tempo, misure protezionistiche tra le quali una imposta sulla nafta impiegata per il riscaldamento delle abitazioni. Del resto anche le decisioni adottate dai sei ministri dell'Industria della C.E.C.A., nello scorso luglio, hanno confermato che nel prossimo avvenire verranno

chiusure altre miniere dichiarate « improduttive », situate nella maggior parte nel Belgio e, in misura inferiore, nella Germania occidentale.

L'attuazione di questo piano dovrebbe consentire ai gruppi monopolistici del carbone di ridurre l'attuale produzione mantenendo inalterati i profitti e tenendo sempre di riserva le fonti energetiche carbonifere in vista di circostanze eccezionali. Il piano costerà il posto di lavoro ad altre migliaia di lavoratori e di conseguenza si profila per il prossimo futuro un nuovo inasprimento della situazione sociale nei bacini carboniferi colpiti dalla crisi.

ECONOMIA

Osservazioni su un miracolo

Da molto tempo ormai si fa un gran parlare del « miracolo » della economia tedesca e del liberismo turgidico del prof. Erhard, e gli ambienti confindustriali italiani insistono, con sempre maggiore impegno, sulla necessità di seguire in « via della Germania occidentale ».

A far luce sul meccanismo del « miracolo » tedesco, appare quindi molto opportuna la recentissima pubblicazione, sulla « Rivista della Società », di alcune stralci e di essenziali Osservazioni interne al « miracolo » della economia tedesca, del prof. Paul Sylos Labini.

Il prof. Labini, dopo aver ridimensionato il « miracolo » (dal 1938 ad oggi è un fatto che l'economia tedesca non ha progressi più rapidi di quella italiana) contro il suo « miracolo », riporta tra il liberismo di Erhard e le fortune dei gruppi monopolistici tedeschi. La ironica conclusione è che: « Il professor Erhard non è poi così felice come qualcuno ha voluto insinuare: il suo "liberismo" non è altro che un piano di senso pratico: lasciare fare i gruppi monopolistici, che sanno quello che vogliono fare ed hanno la forza per farlo ». A questa conclusione si giunge rilevando il modo larsesco in cui non fu applicata la parte delle forze d'occupazione occidentali la legge 2 febbraio n. 56 del 1945, che aveva lo scopo dichiarato di rompere i gruppi monopolistici già esistenti e di impedire la costituzione di nuovi e osservando la progressiva trasformazione dei progetti di legge antitrust emanati dal governo di Bonn.

Nei primi progetti la proibizione dei monopoli era la regola e l'esenzione era l'eccezione, nell'ultimo, del 1957, è la proibizione che costituisce l'eccezione. Inoltre, il « miracolo » liberista tedesco, oltre che dal peso preponderante dei gruppi monopolistici viene ulteriormente qualificato dalle dimensioni assunte dall'intervento pubblico, che è stato massiccio, continuativo e diluso.

Dall'analisi del Labini cioè che il « miracolo » tedesco non ha le sue origini nella libera concorrenza, ma è invece il risultato di una espansione dei monopoli, opportunamente sostenuti dalla politica economica del governo di Bonn e dalla svolta programmatica degli amici.

coincidente con l'inizio della guerra fredda. Pervenuta a questa conclusione Labini si sofferma ad analizzare le cause di questa espansione economica, per quindi prospettare alcune previsioni sulla possibilità di ulteriore sviluppo dell'economia della Germania occidentale.

A giudizio del Labini, nella sua prima fase, successiva all'abolizione dei vincoli posti dagli Alleati, lo sviluppo produttivo tedesco è dipeso principalmente dalla riorganizzazione e dallo sviluppo del mercato interno, per la creazione di nuovi e irripetibili in cui versava allora la Germania. Oggi, l'ulteriore espansione dell'economia tedesca, dominata da formazioni monopolistiche ed oligopolistiche, sempre più difficilmente potrà essere sostenuta da una continua espansione della domanda interna. Come già confermata i dati economici relativi agli anni più recenti, lo sviluppo dell'economia tedesca dipende dall'ulteriore aumento delle spese pubbliche e delle esportazioni.

La politica delle esportazioni e della spesa pubblica non è però senza problemi. Favorvoli condizioni allo sviluppo delle esportazioni sono date dalla politica di sviluppo dei Paesi arretrati e dalla possibilità di intensificare gli scambi con i Paesi socialisti. Detti però ostacoli che il volume delle esportazioni tedesche provoca già adesso reazioni e contrasti nei Paesi capitalistici: che le politiche di sviluppo dei Paesi arretrati hanno trovato ostacoli più gravi del previsto. L'espansione degli scambi con i Paesi socialisti resta subordinata alla distensione internazionale, viceversa subordinata dal governo di Bonn.

Quanto all'aumento della spesa pubblica si osserva che le spese pubbliche tradizionali rappresentano ormai una parte di una non trascurabile e non facilmente aumentabile delle spese pubbliche totali e che gli investimenti pubblici direttamente produttivi entrano in conflitto con gli investimenti privati.

La via di minor resistenza è quella del rinvio: le spese militari in Germania occ. sono cresciute molto rapidamente e, calcolando a prezzi costanti, sembra che esse non siano molto lontane dall'entità che avevano ai tempi di Hitler, per tutta la Germania.

VICE

CONTRO L'ILLEGALE DISDETTA DEL CONTRATTO DI LAVORO

Da oggi in sciopero i lavoratori delle sei grandi agenzie I.N.A.

Le modalità verranno comunicate successivamente - Gli impegni presi dall'istituto nel 1947 - Chiesto l'intervento del ministero dell'Industria

Oggi, i dipendenti delle sei grandi agenzie I.N.A. di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino e Genova iniziano lo sciopero a tempo indeterminato.

L'estensione del lavoro dopo i primi giorni proseguirà a scacchiera, secondo una formula che verrà resa nota successivamente.

I lavoratori delle agenzie I.N.A. effettuarono un primo sciopero compatto il 14 agosto, ma da allora gli appaltatori non hanno mostrato di voler recedere dalla loro ostinata intransigenza ed a mantenere le disdette individuali del contratto collettivo di lavoro. A questo proposito è opportuno ricordare che nel 1947 i lavoratori si opposero alla decisione dell'I.N.A. di riservarsi la facoltà di dare in appalto le sei grandi agenzie fino allora gestite direttamente con personale avente un rapporto diretto d'impiego con l'I.N.A. La richiesta dei lavoratori,

avanzata allora, di avere garantito il proprio lavoro fu ritenuta giusta e su questa base venne stipulato un accordo, il 21 giugno 1957 tra l'I.N.A. e il Sindacato. Le norme collettive fissate in questo accordo hanno avuto, sin da allora, generale applicazione in un lodevole adempimento del contratto collettivo del 1951 e sono state confermate da due voti unanimi del Parlamento nel 1956 e nel 1958.

Il 15 giugno invece improvvisamente gli appaltatori, il contratto tra l'I.N.A. e il Sindacato, hanno intimato ad ogni singolo dipendente la disdetta dell'accordo.

I sindacati chiedono l'intervento del Ministero dell'Industria il quale esercita la vigilanza sull'I.N.A. e dovrebbe perciò richiamare i dirigenti dell'istituto al rispetto dei propri impegni contrattuali.

E' poi singolare — osservano i sindacati — che « un ente pubblico, della potenza economica dell'I.N.A., permetta agli appaltatori delle sue maggiori agenzie la disdetta di un contratto di lavoro dall'I.N.A. stesso stipulato per garantire al personale di dette agenzie un trattamento economico e normativo giuridico quando appunto le agenzie sarebbero tenute ad essere gestite in appalto ».

I sindacati ricordano poi che prima ancora della stipulazione del contratto i dirigenti dell'I.N.A. affermarono ripetutamente che l'appalto delle agenzie non avrebbe mai potuto e dovuto portare nocivamente agli interessi e diritti del personale.

Conclusa l'odissea d'un marittimo

NAPOLI, 20. — E' giunta oggi a Procida la marittima Francesco Gargiulo, di 32 anni, che il 12 agosto scorso al largo di Norfolk, a 43 miglia da Capo Verde, fu rapita da una banda di pirati. L'odissea di un marinaio avventuroso ed ebbe salva la vita grazie all'intervento di una nave della marina militare statunitense.

Il Gargiulo era in navigazione per Rotterdam su un piroscafo battente bandiera libanese, sul quale da nove mesi era imbarcato come marinai, quando cadde in mano ai pirati. Il piroscafo era stato sequestrato e la nave era stata costretta a mantenersi a galla, per due ore, finché fu avvistato il piroscafo statunitense. Da questa fu calata in acqua una scialuppa che rag-

giunse il Gargiulo, traendolo in salvo ormai stordito. Il marittimo procidano venne condotto a New York e qui affidato ai funzionari dell'agenzia marittima « Master and Co. », che rappresentava in quella città la compagnia armatrice della nave sulla quale era imbarcato il Gargiulo. A cura della « Master and Co. », il Gargiulo è stato inviato in Italia via aerea. Egli è giunto nella giornata di ieri a Roma, proseguendo quindi in treno fino a Napoli, e da qui, in vaporetto per Procida.

Oggi in lotta i bieticoltori in Emilia e Romagna

BOLOGNA, 20. — Domani si svolgerà in tutte le zone bieticole dell'Emilia e della Romagna una giornata di lotta per rivendicare il ritiro, da parte degli zuccherifici, di tutto il raccolto di bietane e il pagamento in base ai prezzi stabiliti dal C.I.P.

Secondo le intenzioni degli zuccherifici oltre settecentomila quintali di bietole dei contadini bolognesi non verrebbero ritirati ed in tutta

Italia, il quantitativo di bietole non ritirate sarebbe a dieci milioni di quintali.

De Caro direttore de « Il Tirreno »

LIVORNO, 20. — Lucio De Caro è da oggi il nuovo direttore del quotidiano « Il Tirreno », edito dalla Società editrice italiana Demetra.

In un comunicato apparso sul numero odierno, la società editrice informa che Vincenzo Greco, il quale dirigeva il giornale da due anni, ha chiesto di essere esonerato.

Stacco di un « affresco » di Luca Signorelli

FORTE DEI MARMI, 20. — A Bagno di Romagna è cominciata stamane, nella « Sala della Ragione » del palazzo dei Conti Guidi, la delicata operazione di stacco dell'affresco di Luca Signorelli, che verrà restaurato.

L'opera misura, con la cornice, pure affrescata, 150 centimetri per 130.

In lotta a Livorno gli operai Montecatini

Il monopolio vuole costringerli a non votare per la C.G.I.L. — L'agitazione dura da due mesi

(Dalla nostra redazione)

LIVORNO, 20. — Da due mesi i lavoratori delle due agenzie Montecatini (Litopone e Silicati) hanno iniziato, contro il monopolio, un'agitazione sindacale a tempo indeterminato.

Nel quadro di questa azione i lavoratori del Litopone hanno effettuato già due scioperi rispettivamente di 15 e 21 ore.

Al fondo di questa grave vertenza stanno più che questioni di carattere economico (facilmente superabili) motivi di carattere squisitamente politico.

Da diversi mesi, infatti, le maestranze del Litopone e Silicati hanno avanzato la richiesta di un premio di produttività, richiesta che si basa appunto sull'attuale situazione produttiva aziendale e sul fatto che questo premio viene già corrispo-

sto nelle altre fabbriche della Montecatini. Nonostante, però, le continue e giustificate richieste, la società si è sempre opposta recisamente, ha detto, comunque, giungendo, anzi, a giustificare questa sua opposizione con un aperto ricatto alle stesse maestranze. « Smettete di votare per la C.G.I.L. nelle elezioni per il rinnovo della C.I.L. », ha detto la Montecatini — « il premio di produttività sarà concesso, altrimenti niente ». Forse così la Montecatini sperava di provocare una frattura nel fronte compatto dei lavoratori delle due fabbriche con l'unico anche di un accordo in tal senso stipulato separatamente dalla società con i sindacati minoritari, CISL e UIL.

Ma i risultati che ne sono scaturiti sono stati esattamente l'opposto. Al ricatto ha corrisposto l'immediata ed indignata protesta dei lavoratori, e la lotta a tempo indeterminato.

Prima di dare inizio all'azione sindacale i dipendenti del Litopone e dei Silicati hanno interessato alla vertenza le autorità provinciali e la stessa prefettura, ma anche l'intervento di quest'ultima non ha ottenuto alcun risultato. La Montecatini ha infatti ignorato questi interventi, determinando così l'inizio della lotta da parte dei lavoratori.

Dopo l'ultimo sciopero delle maestranze del Litopone, effettuato giovedì scorso, a Livorno si è riunita la Segreteria nazionale della Federazione italiana lavoratori chimici, unitamente ai dirigenti della locale Camera del lavoro e del sindacato provinciale di categoria per esaminare la situazione del settore chimico della provincia ed in particolare per la vertenza nelle aziende della Montecatini, per la quale, per decisione unanime delle stesse maestranze, è prevista per i prossimi giorni una azione più massiccia.

Condanne molto gravi minacciano i comunisti processati in Egitto

Le prove consistono esclusivamente in opuscoli e macchine da scrivere. Il dibattimento si svolge ad Alessandria - Un commento della « Pravda »

MOSCA, 20. — La Pravda pubblica oggi alcune informazioni sul processo anticomunista in corso nella Repubblica araba unita.

In base a un dispaccio della Reuters dal Cairo essa riferisce che il 15 agosto la Corte Suprema per le questioni della sicurezza nazionale ha aperto ad Alessandria le udienze di un processo mirato a condannare gli agenti della RAU accusati di appartenere al Partito comunista egiziano e di aver tentato di rovesciare il regime del presidente Nasser.

Sono tra essi impiegati, operai, studenti, giornalisti e intellettuali progressivi come il prof. Morsi el Hadad della facoltà di diritto dell'Università di Alessandria, il quale è considerato uno dei principali protagonisti del processo.

L'atto di accusa, di 1.200 pagine, afferma che gli imputati appartenevano a una organizzazione illegale. Le « prove testimoniali » presentate al processo consistono esclusivamente in libri, opuscoli e volantini che sarebbero stati pubblicati dai comunisti egiziani e in 225 seguiti sono stati interrogati in campi di concentramento nel deserto. Eppure si tratta di patrioti che si sono battuti con coraggio per la indipendenza egiziana e per la salvezza del paese all'epoca dell'aggressione di Suez.

ne a lunghi periodi di reclusione.

La Pravda rileva come il processo faccia parte della « campagna anticomunista » fondata nella RAU dagli ambienti reazionari. A più riprese nel corso di questo processo le autorità egiziane hanno inferito contro i comunisti e i progressisti con arresti in massa. Tutti i perseguitati sono stati interrogati in campi di concentramento nel deserto. Eppure si tratta di patrioti che si sono battuti con coraggio per la indipendenza egiziana e per la salvezza del paese all'epoca dell'aggressione di Suez.

Tutti gli imputati sono stati arrestati dalla polizia durante le cosiddette reate « anticomuniste » che hanno avuto inizio nella regione egiziana della RAU il 1° gennaio 1959. Già prima della dell'apertura del processo, il procuratore generale della repubblica Sabek ha chiesto per gli imputati condanne

Il caso Marzano

(Continuazione dalla 1. pagina)

«brigate un sacco di faccende, ma non ha trovato nemmeno un minuto per occuparsi delle indagini affidategli dal capo della polizia. Da Reggio Calabria viene segnalato un episodio che rientra nel clima di strapotenza poliziesca che il « caso Marzano » ha portato alla luce, clamorosamente. Un commissario di polizia di quella città, tale Arcuni, si è messo in giro per la provincia (non sappiamo se sollecitato da altri o spinto solo dal proprio cuore, come non siamo in grado di precisare se usa macchina e benzina dello Stato o proprio, con il lodevole intento di « conigliare » ai sindaci di alcuni paesi di firmare un telegramma diretto al ministro dell'Interno di plauso per Marzano) di sfregio per la campagna della stampa. Qualcuno che non è calabrese forse ricorderà ancora che Marzano diresse in Calabria anni fa la famigerata « operazione banditismo » che suscitò critiche violente e pateticherie in Parlamento per i motivi repressivi usati nell'attuazione. Alcuni sindaci calabresi dei piccoli paesi dello Aspromonte, hanno aderito all'« invito » del commissario.

Altri hanno invece rifiutato. Anche a Roma un commissario di polizia ha dato vita ad un nuovo episodio di sopraffazione nei confronti di un vigile, che si accingeva a quelli denunciati nei giorni scorsi. Il vigile Butti del reparto motociclisti, che evidentemente non « sa distinguere un funzionario da un semplice cittadino » come consiglia un rapporto del col. Tobia, stava elevando contravvenzione per divieto di sosta al proprietario di una automobile ferma davanti al Commissariato di Prati, in via Cicerone. E' sbucato in quel momento il dirigente del commissariato, proprietario della macchina in contravvenzione, il quale ha redarguito aspramente il vigile intimandogli di sgomberare.

Marzano, come si vede, continua a far scuola.

Bimbo vittima della polio a Terni

TERNI, 20. — La poliomielite ha fatto una nuova vittima: il bimbo Enzo Zera, di 10 anni, da Cossigliano di Terni, è deceduto all'ospedale dopo tre ore dal suo ricovero. E' questo, il terzo caso che si verifica a Terni, in questa stagione.



LONDRA — La signora Pandit, alto commissario indiano a Londra, ha partecipato ad una sfilata di moda, con vestiti tessuti con stoffe indiane, nel locale della società aerea indiana a Londra. Da sinistra a destra: la modella Elaine che indossa un paio di pantaloni e sopra una giacca da camera a tre quarti di stile orientale, un funzionario indiano, la signora Pandit. In sari, il signor Patel, vice-presidente della compagnia aerea, e la signora Jean Chatterji, disegnatrice indiana.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale -
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi
Spettacolo L. 150 - Cronaca L. 150 - Sport
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legal
L. 350 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050
RINASCITA 1.500 800 450
VIE NUOVE 3.500 1.800 —
(Conto corrente postale 1/29755)

PRONUNCIAMENTO ANTI-FRANCESE SU DUE CONTINENTI

Anche la Lega Araba si schiera contro l'esplosione nel Sahara

L'U.R.S.S. concede all'Irak un aiuto tecnico e scientifico per avviare delle ricerche atomiche — Esperti sovietici costruiranno un reattore a Bagdad

TRIPOLI, 20. — Il segretario generale della Lega Araba, Abdul Khalil Hassouna, ha dichiarato che la Lega Araba appoggia la richiesta del Marocco affinché il progetto francese di effettuare esperimenti di esplosioni nucleari nel Sahara venga discusso e condannato dalle Nazioni Unite. Hassouna ha aggiunto che la Lega si servirà di tutti i mezzi possibili per impedire che la Francia attui questi esperimenti.

Un'altra notizia, certo non meno significativa, circa la ampiezza presa dalle proteste africane contro il progetto francese giunge da quella parte del vicino Sudan che si trova ancora sotto il controllo coloniale di Parigi. Il principale partito politico legale e riconosciuto dai francesi, in questa zona cui De Gaulle ha concesso una parvenza di auto-

onomia nel seno della cosiddetta Comunità africana francese, si è unito pubblicamente alle rimostre di tutti gli africani.

In un comunicato approvato dal comitato politico del partito si ammonisce il governo francese «contro qualsiasi atto che possa nuocere all'amicizia fra la Federazione e la Francia». Nel comunicato si invita anche il partito sudanese, quello della Federazione Africana «a fare i necessari passi per chiedere al governo francese di rinunciare agli esperimenti atomici nell'interesse dell'amicizia franco-africana».

Nell'insieme si va dunque delineando un quadro di pieno pronunciamento di tutto il mondo africano e asiatico contro il gravissimo piano del governo di Parigi, che potrebbe avere pericolose conseguenze non solo

superiore e nella formazione di personale nazionale iracheno che si occupi dello sviluppo degli usi pacifici dell'energia atomica.

Nel quadro dei rapporti sempre più intensi fra l'URSS e il mondo afro-asiatico vanno segnalati altri due avvenimenti: l'incontro fra Kruscev e una delegazione della Guinea, che ha avuto luogo a Yalta, dove il primo ministro sovietico è in vacanza, e un colloquio fra Mikojan e il ministro tunisino delle informazioni Mamoudi. La delegazione della Guinea era diretta dal presidente della Assemblée Nazionale e leader del partito democratico, Saïfoula Diallo.

Alla fine Kruscev ha chiesto di porgere i suoi più caldi saluti al presidente Seku Touré e al governo e al popolo della Repubblica di Guinea cui ha augurato ogni successo nello sforzo inteso a consolidare l'indipendenza.



BILBAO — La nota attrice americana Laureen Bacall si tocca nervosamente la collana mentre segue con apprensione il matador Luis Dominguez alle prese con un grosso toro (In basso)

UN GESTO DISTENSIVO ALLA VIGILIA DEGLI INCONTRI CON KRUSCEV

Quattro bimbi restituiti dall'America ai genitori che tornarono nell'URSS

I bambini, il più grande dei quali ha dodici anni, erano stati trattenuti di forza dalla polizia due anni fa, quando il padre e la madre decisero di rientrare in patria

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 20. — Quattro fratelli, il più grande dei quali ha 12 anni, saranno restituiti dagli Stati Uniti ai loro genitori nell'URSS dopo un ostinato ed arbitrario rifiuto, che si prolungava già da molto tempo. Si tratta dei fratelli Richard, George, Paul e Peter, di 12, 11, 10 e 3 anni rispettivamente, i cui genitori Giorgio e Nadezda Kusmin hanno fatto volontariamente ritorno in patria nel 1957.

L'accordo prevede che la Unione Sovietica presti assistenza tecnica alla Repubblica irachena nella costruzione di un reattore nucleare per le ricerche sugli usi pacifici dell'energia atomica e di un laboratorio per gli isotopi, nelle ricerche di materiali radioattivi, nella organizzazione del lavoro degli istituti di ricerca e degli istituti d'istruzione.

reduca dai campi di concentramento nazisti. I tre ragazzi maggiori nacquero appunto nei campi di concentramento, mentre Peter, che ha tre anni, è nato negli Stati Uniti.

Nel 1957 i coniugi Kusmin decisero di fare ritorno nell'URSS, ma questa loro decisione fu a quell'epoca ostacolata dalle autorità degli Stati Uniti. «Prima della loro partenza essi furono minacciati in mille modi, sottoposti a interrogatori, interrogati e fermati dalla polizia, tempestati di lettere minatorie. Per poter porre in atto il loro proposito, essi dovettero rivolgersi all'ambasciata sovietica di Washington, e solo dopo un energico intervento diplomatico, riuscirono ad imbarcarsi per rientrare nel loro paese di origine».

Nel momento di lasciare Chicago, la polizia si recò in casa loro e prese in consegna i quattro figli, annunciando ai genitori che non avrebbero potuto portarli con sé, perché i bimbi non dovevano essere educati nelle idee comuniste. Da quel giorno i coniugi Kusmin non avevano più rivisto i quattro ragazzi. Sia le loro immediate proteste che i successivi passi del governo sovietico non avevano avuto alcun esito: da parte americana si era sempre opposto un rifiuto ogni volta che si era chiesto di rivedere quella decisione. I bimbi furono affidati alla tutela pubblica.

Il caso della famiglia Kusmin suscitò a quell'epoca in Unione Sovietica moltissima impressione nell'opinione pubblica. Quasi tutti i giornali di Mosca dedicarono lunghi articoli alla storia dei quattro bimbi e ne richiesero il rilascio. L'ambasciata sovietica di Washington, che aveva 588 chilometri al-

basciata americana di Mosca ricevette numerose lettere indignate da parte di cittadini, commossi dalla vicenda dei loro compatrioti.

Soltanto oggi il tribunale americano ha annullato la vecchia decisione. I bimbi torneranno nell'URSS — hanno deliberato i giudici — in quanto è contrario ai principi americani «costringerli a vivere in America. Il tribunale ha dichiarato che lo stato americano non è stato in grado di provare che i genitori non sono idonei a mantenere ed allevare i figli in Russia e che il giudizio della corte non deve essere influenzato dal fatto che i genitori hanno abbracciato una fede poli-

tica diversa da quella americana. I quattro ragazzi, pertanto, partiranno per l'Unione Sovietica al più presto. Essi si sono dichiarati ansiosi di partire.

Il gesto del tribunale americano viene accolto con soddisfazione negli incontri fra Eisenhower e Kruscev. Esso acquista quindi il sapore di un piccolo atto distensivo, destinato a non a facilitare, gli imminenti viaggi, certo a creare un'atmosfera più favorevole al viaggio che il presidente americano compirà in autunno nell'URSS. La decisione del tribunale dovrebbe infatti essere accolta con soddisfazione dall'opinione sovietica.

JOHN ALLISON

Cinque primati battuti con un volo da un "IL-18,"

L'apparecchio era pilotato da Vladimir Kokkinaki, decano dei collaudatori dell'U.R.S.S.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 20. — Un quadrimotore a turbopropelleri per passeggeri tipo IL-18 ha percorso ieri la distanza di 2000 chilometri con un carico di 15 tonnellate a bordo, alla velocità media di quasi 720 chilometri all'ora, battendo contemporaneamente cinque primati mondiali. Si tratta dei primati sui 2000 chilometri con una, due, cinque, dieci e quindici tonnellate di carico per aerei della stessa classe. I primati quattro anni fa furono stabiliti da un gruppo di collaudatori sovietici, che con i suoi 53 anni di età e i suoi 30 anni di servizio nell'aviazione, è il decano dei collaudatori sovietici e certamente uno dei più anziani del mondo. Egli ha dietro di sé una lunga serie di primati, che lo rendono noto negli ambienti dell'aviazione di tutto il mondo. Tra l'altro, nel 1934 egli batté, con un aereo costruito pure da Iliuscin, il primato di altezza che era allora detenuto dall'italiano Donati. Alcuni anni dopo, sempre contemporaneamente, tre primati mondiali su lunghe distanze con forte carico.

E' interessante notare che l'IL-18, un quadrimotore a turbopropelleri che ha una capacità media di 85 passeggeri, è già in servizio da vari mesi sulle linee intercontinentali, ad esempio, il percorso Mosca - Adler (Caucaso) in due ore e mezza, collegando così la capitale con uno dei più celebri centri di cura e di villeggiatura dell'URSS. La rotta seguita per il volo di ieri è stata quella Mosca - Melitopol - Mosca, e approvata dalla Federazione aeronautica internazionale, alla quale sono stati immediatamente trasmessi tutti i dati concernenti il volo per la omologazione del primato.

GIUSEPPE GARRITANO

l'ora, con una, due e cinque tonnellate e con 574 chilometri di media con dieci tonnellate di carico. Il primato sui 2000 chilometri con un carico di 15 tonnellate è stato stabilito per la prima volta.

L'aereo, opera del famoso costruttore Sergio Iliuscin, creatore dei bimotori IL-12 e IL-14, che per lungo tempo hanno rappresentato la spina dorsale dei trasporti aerei civili nell'URSS, era pilotato dal noto collaudatore e collaboratore di Iliuscin, Vladimir Kostantinovic Kokkinaki, che con i suoi 53 anni di età e i suoi 30 anni di servizio nell'aviazione, è il decano dei collaudatori sovietici e certamente uno dei più anziani del mondo. Egli ha dietro di sé una lunga serie di primati, che lo rendono noto negli ambienti dell'aviazione di tutto il mondo. Tra l'altro, nel 1934 egli batté, con un aereo costruito pure da Iliuscin, il primato di altezza che era allora detenuto dall'italiano Donati. Alcuni anni dopo, sempre contemporaneamente, tre primati mondiali su lunghe distanze con forte carico.

E' interessante notare che l'IL-18, un quadrimotore a turbopropelleri che ha una capacità media di 85 passeggeri, è già in servizio da vari mesi sulle linee intercontinentali, ad esempio, il percorso Mosca - Adler (Caucaso) in due ore e mezza, collegando così la capitale con uno dei più celebri centri di cura e di villeggiatura dell'URSS. La rotta seguita per il volo di ieri è stata quella Mosca - Melitopol - Mosca, e approvata dalla Federazione aeronautica internazionale, alla quale sono stati immediatamente trasmessi tutti i dati concernenti il volo per la omologazione del primato.

GIUSEPPE GARRITANO

Progressi delle sinistre nelle elezioni malesi

KUALA LUMPUR, 20. — Il Partito dell'Alleanza, posto sotto la direzione dell'ex-primo ministro Tensu Abdul Rahman, ha vinto con largo margine le elezioni generali, svoltesi nella federazione malesi.

L'alleanza ha in effetti ottenuto 72 seggi dei 102 attribuiti, mentre i partiti di opposizione e gli indipendenti si dividono 30 seggi.

Uno slittamento a sinistra si è prodotto in rapporto alle elezioni che avevano avuto luogo due mesi fa nei vari stati della federazione. Infatti i due partiti progressisti, il Fronte Socialista e il Partito Progressista Popolare, hanno ottenuto il 19,5 per cento dei voti, cioè il 14 per cento in più rispetto alle precedenti elezioni.

Queste elezioni generali erano le prime da quando la Malesia ha ottenuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna, due anni fa.

Parata sul Danubio per la costituzione magiara

Dobi e Kadar parlano a Gyoer sui successi del socialismo e sul prossimo Congresso del POSU

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 20. — L'Ungheria ha festeggiato oggi il decimo anniversario dell'entrata in vigore della sua Costituzione. In ogni città ed in ogni villaggio si sono svolte manifestazioni, feste e balli popolari. A Budapest sono sfilate, in un'imponente parata sul Danubio, tutte le imbarcazioni ungheresi, dalle navi di alto mare ai battelli fluviali, dai motoscafi ai più piccoli natanti, mentre dal cielo scendevano sul lun-

to i successi della politica estera del campo socialista, ed aver formulato i migliori auguri di successo per il viaggio di Kruscev in America, il segretario del POSU ha detto che l'Ungheria intende seguire la via della cooperazione con l'Occidente ed ha già adottato misure per facilitare l'afflusso di visitatori occidentali. Per quanto riguarda le affermazioni della stampa occidentale circa un imminente ritiro delle truppe sovietiche, stanziate nel paese in base al Patto di Varsavia, Kadar ha detto che «questo tempo verrà», ma che quanti si attendono un indolimento dello Stato socialista vanno incontro a delle delusioni.

Al termine del comizio, Dobi e Kadar si sono a lungo trattenuti con i lavoratori convenuti a Gyoer da tutta la regione per celebrare il decennale.

C.M.

IL «PALAZZO DELLA LUCE» A LASSA

LASSA, 20. — «Il palazzo della luce», così viene chiamata dagli abitanti della capitale del Tibet e dai tibetani la centrale elettrica, che sta sorgendo sul fiume Lassa.

I lavori di costruzione sono stati eseguiti per il 70 per cento. Ad essi partecipano, insieme con i lavoratori tibetani, ufficiali e soldati dell'esercito cinese. Già sono stati completati il sistema di conduttura e lo sbarramento sul fiume. Il grande cantiere è diretto da ingegneri e tecnici inviati dal governo di Pechino.

Quando sarà ultimata, la centrale avrà una capacità di 7.500 kilowatt. Attualmente, sull'altopiano tibetano esistono soltanto tre piccole centrali idroelettriche ed una a vapore, con una capacità totale di produzione di 800 kw: esse sono situate a Lassa, Shigatse e Chamdo.

gofume i paracadutisti, applauditi da una strabocchevole folla di cittadini. La manifestazione centrale si è svolta tuttavia a Gyoer, la città capoluogo della regione omonima nell'Ungheria nord-occidentale, dove hanno parlato, dinanzi a circa centomila persone, il presidente Dobi ed il segretario del POSU, Kadar.

Dobi, dopo aver posto a confronto l'impetuoso progresso di questi dieci anni in Ungheria con i precedenti centocinquanta anni di arretratezza feudale, ha sottolineato i più recenti successi del potere popolare, rilevando tra l'altro che, nei primi sette mesi di quest'anno, il guadagno dei lavoratori è stato superiore del 9 per cento a quello dei primi sette mesi del 1958, e che, alla fine di giugno, i depositi nelle casse di risparmio superavano di mezzo miliardo di fiorini quelli effettuati alla stessa data dell'anno precedente.

Kadar, accolto da una calorosa manifestazione di affetto, ha iniziato invitando i lavoratori di Gyoer, prima regione del paese nello sviluppo delle cooperative, a proseguire con slancio la costruzione del socialismo, nello spirito della Costituzione. Egli ha parlato poi del prossimo congresso del POSU che si terrà alla fine di novembre e che discuterà, tra l'altro, le direttive per il prossimo piano quinquennale. Il congresso sarà chiamato inoltre a discutere alcune modifiche organizzative, che saranno in precedenza oggetto di un vasto dibattito nazionale.

Dopo aver messo in rilievo



DEAUVILLE — Un gruppo di personalità fotografato sull'elegante spiaggia francese a circa duecento chilometri dalla capitale. Si nota la scrittrice francese Françoise Sagan (a sinistra) in piedi, accanto ad un tavolo intorno al quale sono seduti Fati Khan e vicino a lei l'ex modella francese Bettina.

Il cono del «Discoverer» non sarà più recuperato

La capsula, staccatasi dalla sonda spaziale, non ha emesso segnali ed è caduta nel Pacifico

NEW YORK, 20. — L'aviazione americana ha annunciato che il cono terminale del satellite «Discoverer-6», messo in orbita ieri dalla nave di Vandenberg in California, non è stato recuperato.

La capsula si è staccata dalla sonda spaziale come previsto ed è caduta sul Pacifico alle 23.27 (ora italiana). La radio dell'oggetto però non ha trasmesso alcun messaggio: pertanto gli apparecchi da trasporto C-119 che perlustravano la zona di caduta, nei pressi delle isole Hawaii, non sono stati in grado di tentare il recupero in pieno volo con le reti trapezoidali di cui erano forniti.

Anche il recupero in mare da parte delle navi stazionate nella zona appare molto difficile a causa del man-

Condannati alla decapitazione 40 contrabbandieri dello Yemen

L'esecuzione si svolgerà in diverse città dell'Arabia Saudita

DAMASCO, 20. — Informa il giornale di Damasco, Al Nasr che quaranta uomini dello Yemen saranno decapitati pubblicamente per avere ucciso un conducente di automezio saudita.

Il giornale aggiunge che i quaranta yemeniti sono stati riconosciuti colpevoli di aver soppresso il conducente, al quale avevano chiesto un passaggio dall'Arabia allo Yemen. Durante il viaggio il conducente aveva scoperto che i quaranta uomini altro non erano che contrabbandieri. Egli fu ucciso perché gli yemeniti temevano di essere denunciati alle autorità di confine.

Il secondo conducente, tuttavia, riuscì a convincere i quaranta ladroni che lui no, non li avrebbe traditi. Più tardi, comunque,

Scienziati sovietici in viaggio per New York

La nave ricche sovietica «Mikhail Lomonosov» è diretta ora a New York con un gruppo di scienziati sovietici che entro il mese parteciperanno a un convegno sulla zona di oceanografia a New York.

Il secondo conducente, tuttavia, riuscì a convincere i quaranta ladroni che lui no, non li avrebbe traditi. Più tardi, comunque,

Il secondo conducente, tuttavia, riuscì a convincere i quaranta ladroni che lui no, non li avrebbe traditi. Più tardi, comunque,

Il secondo conducente, tuttavia, riuscì a convincere i quaranta ladroni che lui no, non li avrebbe traditi. Più tardi, comunque,

Il secondo conducente, tuttavia, riuscì a convincere i quaranta ladroni che lui no, non li avrebbe traditi. Più tardi, comunque,

Il piano per la scuola

(Continuazione dalla 1. pagina)

zione artistica, alla prima classe della scuola d'arte di secondo grado e degli istituti d'arte.

d) se rilasciata dalla sezione normale, alla prima classe degli istituti professionali.

Di fatto nulla di sostanzialmente mutato rispetto all'attuale ordinamento degli studi e ai privilegi che conferisce la sezione umanistica (ossia la vecchia scuola media) rispetto alla sezione normale (ossia la vecchia scuola di avviamento).

A confermare inoltre il carattere subalterno della sezione normale sta l'articolo 10 in cui si prevede che i maestri elementari dotati di titoli di cui non si specifica il valore, potranno insegnare solo nelle sezioni normali ricoprendo il 70 per cento delle cattedre e non nelle altre. Per il resto non si avrà che un meccanico passaggio degli attuali professori dei diversi istituti, alle varie sezioni.

Il progetto di legge precisa i termini dell'obbligatorietà degli studi e definisce anche le sanzioni a carico dei genitori inadempienti.

All'art. 13 si stabilisce che «la frequenza della scuola secondaria è obbligatoria per tutti i figli di età compresa tra i sei e i diciannove anni, chiunque, a qualsiasi titolo, ne faccia le veci, rispondendo dell'obbligo della frequenza».

Si prevede che i genitori o chi ne faccia le veci possono curare per proprio conto l'istruzione dell'obbligo, ma si stabilisce che in tal caso, debbono comprovare la loro capacità a provvedervi e che, comunque, il ragazzo proveniente da scuola privata o paterna, deve presentarsi, al compimento del 14mo anno di età, all'esame di licenza della scuola secondaria, non superando lo esame, l'allievo sarà tenuto a ripeterlo l'anno successivo, dopo di che resta prosciolto dall'obbligo scolastico.

Con l'art. 14, la legge istituisce un'anagrafe scolastica, che raccoglie tutti gli alunni della scuola secondaria. A tutti gli alunni sarà consegnato un libretto scolastico nel quale saranno trascritti i dati essenziali relativi all'«curriculum» scolastico dell'allievo stesso. Per i genitori degli allievi, empianti all'obbligo scolastico si prevedono la diffida e, quindi, una ammenda di 5 mila lire, che in caso di recidiva può essere aumentata fino ad un massimo di lire 15 mila.

Ma si cade di nuovo nel peccato quando si analizzano le misure atte a garantire l'effettività della frequenza, ossia a rimuovere gli ostacoli sociali che di fatto rappresentano uno dei principali ostacoli all'attuazione dell'obbligo scolastico. Tutte le misure infatti risultano al di fuori della assistenza e quindi sono destinate a ricoprire un'area minima delle famiglie bisognose, mentre si tace sul principio del diritto allo studio sancito dalla Costituzione.

Tutti gli appartenenti a famiglie non sufficienti viene infatti assicurata (art. 16) con le condizioni e le modalità che saranno successivamente stabilite con apposito regolamento, la necessaria assistenza, oltre che attraverso le Casse e il Patronato scolastico, mediante il conferimento di borse di studio o di posti gratuiti nei convitti nazionali, negli educandati femminili e nelle altre forme che potranno essere stabilite. L'assistenza prevede la fornitura gratuita di libri e materiale scolastico.

Alcune novità di un certo interesse riguardano invece il collegamento tra le sezioni delle scuole dell'obbligo e la possibilità per l'allievo di passare dall'una all'altra, senza alcun esame il primo anno, con esami integrativi negli anni successivi.

L'art. 17, che si prevede che l'esame di licenza della scuola elementare vale anche come esame di ammissione alla scuola secondaria. A tale esame sono ammessi anche i candidati esterni che abbiano compiuto o compiano, entro il 21 dicembre, il 10° anno di età. Della commissione di esami di licenza elementare farà parte un professore di ruolo di scuola secondaria. Sulla base dei risultati ottenuti nelle singole prove di esame e di profitto, la commissione formulerà un giudizio, da comunicare alle famiglie sotto forma di consiglio scritto, che si ritiene possa essere seguita proficuamente dall'allievo.

Alle classi 2. e 3. (art. 18) si accede per promozione dalla classe immediatamente inferiore, in base ai risultati di uno scrutinio collegiale al termine delle lezioni. Coloro che provengono da scuole private o paterne potranno accedere alle suddette classi per esame di idoneità. L'allievo che abbia conseguito la promozione dalla prima classe può chiedere di frequentare (art. 19) la seconda classe di un'altra sezione della scuola secondaria. Gli alunni promossi dalla seconda classe possono chiedere di passare alla terza classe di una diversa sezione, me-

dante un esame integrativo che verterà sul programma della materia o delle materie della sezione richiesta il cui insegnamento non sia stato impartito nella classe frequentata.

Al termine del terzo anno, gli alunni della scuola secondaria (art. 20) sosterranno gli esami di licenza. A tale esame sono, ovviamente, ammessi i candidati esterni che abbiano compiuto il 13° anno di età o che, da almeno tre anni, abbiano conseguito la licenza elementare. La commissione di esame esprimerà un giudizio orientativo, ai fini della scelta del successivo indirizzo degli studi, da comunicare alle famiglie di coloro che consegneranno la licenza. Coloro che nella sessione estiva conseguano la licenza di una qualsiasi sezione della scuola secondaria, possono chiedere, anche sulla base di un giudizio orientativo espresso dalla commissione, di sostenere, nella sessione autunnale, la prova o le prove sulle materie proprie di alcune sezioni, al fine di integrare la licenza già conseguita. Per gli alunni della seconda e terza classe che dimostrino maggiori attitudini a seguire gli studi di una sezione diversa dalla propria (art. 21) possono essere istituiti, presso la propria scuola, corsi facoltativi gratuiti per la preparazione agli esami integrativi.

Seguono vari articoli riguardanti il nuovo inquadramento dei presidi e dei professori di ruolo, degli insegnanti di materie tecniche, economia domestica, ecc. Lo art. 24 infine stabilisce che «a partire dal 1. ottobre successivo alla data di entrata in vigore della presente legge le scuole medie e le scuole di avviamento professionali di qualsiasi tipo e specializzazione, il triennio inferiore degli istituti d'arte e le classi post-elementari saranno trasformati in scuole secondarie, rispettivamente con sezione umanistica, sezione tecnica, sezione artistica e sezione normale». Per lo stesso periodo si prevede l'istituzione di scuole dello stesso tipo ovunque vi siano per lo meno 80 allievi, mentre le sezioni normali non possono essere istituite anche dove vi sia un numero inferiore di alunni.

Il che significa che si avranno nella grande maggioranza solo sezioni normali. Ma è una tesi anche questa da accettare con riserva: se infatti l'impegno finanziario correlativo a questo progetto di riforme governative è quello previsto nel corso degli anni dalla precedente attività governativa — dal Piano decennale per la scuola, noto come Piano Fanfani, è evidente che l'obbligatorietà degli studi dal punto di vista dei locali, delle attrezzature e degli organi dei docenti, richiederà una pura astrazione teorica, e si registrerà un modestissimo progresso del tutto insufficiente a colmare i vuoti della organizzazione scolastica italiana.

PARIGI

(Continuazione dalla 1. pagina)

gio «europeo» alla guerra algerina e alle aspirazioni francesi ad un ruolo direttivo nella NATO.

Questa unanimità di critiche rappresenta secondo il Monde, «un fatto di cui bisogna preoccuparsi». Allora, dice Eisenhower e De Gaulle s'incontreranno. «La considerazione di cui dispongono i due statisti e la volontà di comprensione che li anima non saranno di troppo per porre a tutto le contraddizioni o addirittura alla minaccia di un autentico divorzio in seno alla alleanza, divorzio che riuscirebbe fatale alla causa dell'occidente».

Sul Figaro, il noto scrittore politico Raymond Aron esprime tuttavia seri dubbi sul buon esito dell'incontro. In realtà, l'obiettivo di De Gaulle di ottenere una maggiore voce in capitolo nella direzione della politica atlantica è ben poco realistico e ha ben poche probabilità di trovare soddisfazione a Washington, tanto più che la richiesta gollista in primo luogo una richiesta di appoggio in Algeria.

«Quale che sia il voto finale degli Stati Uniti all'ONU nel corso della prossima sessione — prosegue Aron — l'atteggiamento del Dipartimento di Stato non sarà sensibilmente modificato dal colloquio fra De Gaulle e Eisenhower... a meno che le rivendicazioni francesi non risultino alla fine più modeste di quanto siano apparse da un anno a questa parte... Se si tratterà soltanto di consacrare con qualche gesto, simbolicamente, i meriti della Quinta Repubblica, Eisenhower si mostrerà il più comprensivo possibile. Ma se le rivendicazioni francesi saranno mantenute nella loro forma radicale, l'incontro sarà cordiale ma le posizioni di ciascuno dei due resteranno immutate».

ALFREDO REICHLIN, direttore
Enrico Barbieri, direttore resp.
Iscritto al n. 343 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITÀ: autorizzazione a
giornale murale n. 4555
Stabilimento tipografico G.A.T.E.
Via dei Taurini, n. 19 - Roma